

La docenza universitaria dal 1971 al 2011

Introduzione

Le basi di dati

Capitolo I – I dati strutturali

I.1 L'evoluzione quantitativa della docenza dal 1971 al 2011

I.1.1 L'evoluzione quantitativa per area disciplinare

I.2 La distribuzione in età dal 1971 al 2011

I.2.1 La distribuzione in età per area disciplinare

I.2.2 La distribuzione in età per Ateneo

I.2.3 La distribuzione in età per Facoltà

I.2.4 La distribuzione in età per provenienza geografica

Capitolo II – Le dinamiche di reclutamento

II.1 Il reclutamento annuale dal 1971 al 2011

II.1.1 Il reclutamento per area disciplinare

II.1.2 Il reclutamento per coorte

II.2 L'età media al reclutamento dal 1971 al 2011

II.2.1 L'età media al reclutamento per area disciplinare

II.2.2 L'età media al reclutamento per Ateneo

II.2.3 L'età media al reclutamento per Facoltà

II.3 La distribuzione in età al reclutamento

II.4 La permanenza nel ruolo

II.5 Le dinamiche del pensionamento

Capitolo III – La mobilità geografica

III.1 La provenienza geografica dal 1971 al 2010

III.1.1 La provenienza geografica per area disciplinare

III.1.2 La provenienza geografica per Ateneo

III.2 I passaggi d'Ateneo

III.2.1 Passaggi d'Ateneo senza cambio di fascia

III.2.2 Passaggi d'Ateneo con cambio di fascia

III.2.3 Passaggi d'Ateneo con ritorno

Capitolo IV – La dipendenza dal genere

IV.1 La composizione per genere dal 1971 al 2011

IV.1.1 Dipendenza dal genere della distribuzione in età

IV.1.2 Composizione per genere delle aree disciplinari

IV.2 Dipendenza dal genere dell'età media al reclutamento

IV.3 Dipendenza dal genere della provenienza geografica

Capitolo V – Il rapporto studenti-docenti

V.1 L'evoluzione del rapporto studenti-docenti dal 1971 al 2011

V.1.1 Il rapporto studenti-docenti per Ateneo

V.1.2 Il rapporto studenti-docenti per Facoltà

Le basi di dati

Le informazioni relative alla docenza universitaria italiana nel corso del quarantennio 1971-2011 devono essere separate in più gruppi fortemente distinti per la tipologia e per la struttura dei dati.

Il periodo che va dal 1971 al 1998 è coperto in primo luogo dalla pubblicazione (teoricamente) periodica a cura del Ministero della Pubblica Istruzione dei “*Ruoli di anzianità del personale insegnante delle università e degli istituti superiori d’istruzione*”, usualmente con l’indicazione di:

- Luogo e data di nascita
- Data di presa di servizio e di conferma in ruolo
- Eventuale data del passaggio fuori ruolo
- Ateneo di appartenenza

Mentre fino al 1969 la pubblicazione avveniva su base annuale, i volumi pubblicati dopo il 1970 hanno forte discontinuità e si riferiscono alla situazione degli Atenei soltanto alle seguenti date:

- 1 marzo 1971 (con indicazione di Facoltà e discipline)
- 1 marzo 1974
- 1 gennaio 1978
- 1 gennaio 1980
- 1 gennaio 1987
- 1 gennaio 1988
- 1 gennaio 1992
- 1 gennaio 1995

Nei volumi fino al 1980 sono riportati gli elenchi nominativi dei soli professori ordinari, mentre i volumi successivi contengono anche tutte le informazioni relative ai ruoli dei professori associati.

Il ruolo di anzianità dei ricercatori compare soltanto nel volume relativo al 1 gennaio 1995.

Sempre a cura del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati pubblicati, talvolta in abbinamento con i ruoli d’anzianità, anche gli *Annuari delle Università*, contenenti le informazioni sull’organico degli Atenei e delle Facoltà (con specificazione della disciplina, ma senza indicazioni anagrafiche), relative alle date seguenti:

- 1 novembre 1983
- 1 gennaio 1987
- 1 gennaio 1995
- 1 gennaio 1998

La situazione della docenza universitaria al 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 31 dicembre 1988 sono invece accessibili in forma di *file* contenenti, per ciascun nominativo e per ognuna delle tre fasce della docenza, i seguenti dati:

- Luogo e data di nascita
- Genere
- Qualifica alla data di riferimento
- Data di nomina nel ruolo attuale
- Date di nomina nei ruoli precedenti
- Eventuale precedente appartenenza al ruolo dei tecnici laureati
- Ateneo e Facoltà di appartenenza
- Settore scientifico-disciplinare ante 2000 (quando disponibile)
- Settore scientifico-disciplinare post 2000 (quando disponibile)
- Settore concorsuale (per i docenti in servizio al 31.12.2011)
- Data di (eventuale) cessazione dal servizio

Sulla base di quanto sopra riportato emerge chiaramente che la discontinuità più importante (e più rilevante da un punto di vista statistico) è quella relativa al settennio che va dal 1980 al 1987, che fu peraltro di fondamentale importanza in quanto coincise con il dispiegarsi dei maggiori effetti del DPR 382/1980, ovvero la creazione dei ruoli dei professori associati e dei ricercatori universitari e l'immissione nei ruoli stessi, sulla base di un giudizio d'idoneità, di oltre 15.000 associati e oltre 15.000 ricercatori che occupavano in precedenza posizioni generalmente non di ruolo (con la sola eccezione degli assistenti ordinari). Tale processo si svolse tra la fine del 1981 e il 1985 (epoca della seconda tornata dei giudizi d'idoneità), mentre soltanto a partire dal 1986 entrarono nei ruoli i primi vincitori dei concorsi liberi di ricercatore e i primi associati vincitori di concorso. I dati disponibili forniscono quindi una stima per difetto del numero degli idoneati del 1981-85, in quanto un numero limitato ma non trascurabile di loro si dimise prima del 1 gennaio 1987.

I.1 L'evoluzione quantitativa della docenza dal 1971 al 2011

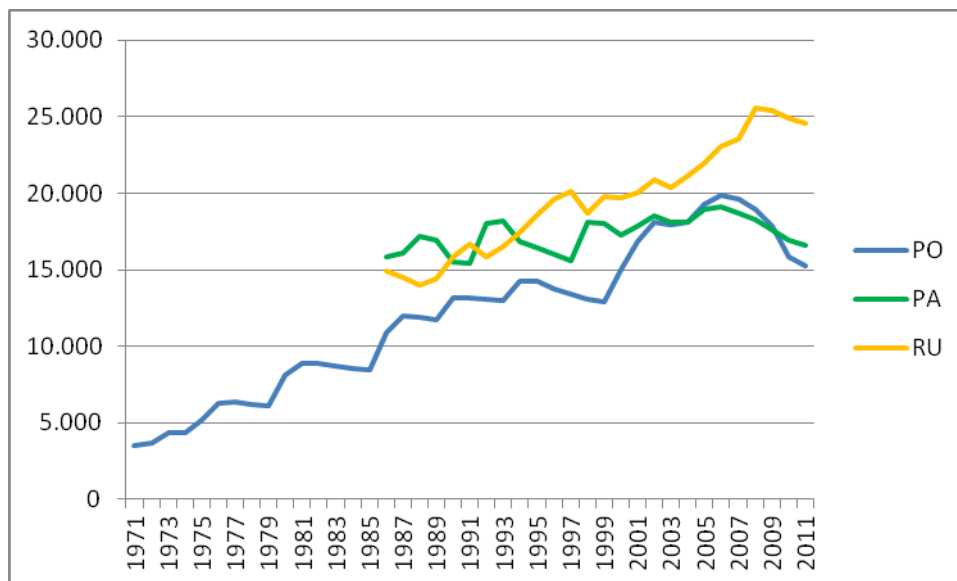
Al fine di assicurare un confronto omogeneo tra i dati relativi alle diverse fasce di docenza, poiché i ruoli e gli annuari antecedenti il 1986 offrono informazioni adeguate soltanto per i professori ordinari, abbiamo preferito, per il periodo che va dal 1971 al 1985, fare riferimento esclusivamente ai dati ISTAT, che sono riportati in Tabella:

Anno	Professori Ordinari	Incaricati/Associati	Altro pers.insegnante
1971	3.537	6.643	25.643
1972	3.727	7.374	26.282
1973	4.358	8.100	26.151
1974	4.319	7.951	26.619
1975	5.209	8.465	28.150
1976	6.324	8.224	28.729
1977	6.356	8.596	28.168
1978	6.218	9.225	27.119
1979	6.129	9.765	27.326
1980	8.122	8.884	26.264
1981	8.850	8.874	29.912
1982	8.888	11.448	27.508
1983	8.752	16.599	23.664
1984	8.586	15.785	25.883
1985	8.454	18.504	23.635

- la colonna "Ordinari" include anche i professori straordinari
- la colonna "Incaricati/Associati" include gli associati a partire dal 1981
- la colonna "Altro personale insegnante" include assistenti, professori a contratto, lettori, contrattisti, etc. e i ricercatori a partire dal 1981

A partire dalla fine del 1986 è possibile servirsi dei dati degli Annuari e, soprattutto, dei dati CINECA al 31 dicembre di ciascun anno (a partire da fine 1988). Per raffronto si sono inseriti anche i dati disponibili riferiti al 1 novembre 1983.

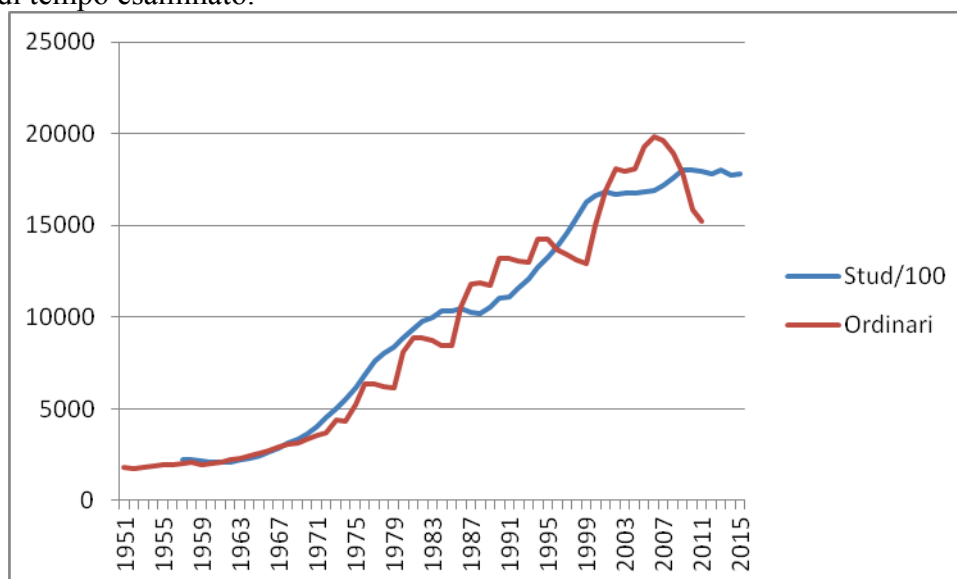
Anno	Ordinari	Età m.	Associati	Età m.	Ricercatori	Età m.	Totale
1983	9.231	52,6	12.031	44,3	11.988	35,9	33.250
1984							
1985							
1986	10.937	53,2	15.851	46,8	14.960	38,0	41.748
1987	12.007	53,4	16.103	47,4	14.525	39,8	42.635
1988	11.878	53,7	17.169	47,3	14.027	39,4	43.074
1989	11.715	54,5	16.966	48,0	14.443	40,2	43.124
1990	13.169	54,1	15.516	49,2	15.882	40,3	44.567
1991	13.174	54,8	15.387	49,9	16.679	40,7	45.240
1992	13.046	55,6	18.018	49,1	15.835	41,0	46.899
1993	12.979	56,5	18.219	49,8	16.501	41,4	47.699
1994	14.280	56,3	16.838	50,9	17.397	41,7	48.515
1995	14.274	57,0	16.435	51,7	18.615	42,0	49.324
1996	13.723	57,2	16.018	52,3	19.608	42,4	49.349
1997	13.401	57,9	15.605	53,0	20.096	43,0	49.102
1998	13.099	58,6	18.076	51,9	18.725	43,8	49.900
1999	12.902	59,0	18.043	52,4	19.765	44,0	50.710
2000	15.020	58,1	17.236	52,4	19.685	44,2	51.941
2001	16.882	57,6	17.860	51,6	20.057	44,3	54.799
2002	18.125	57,5	18.492	51,2	20.869	44,2	57.486
2003	17.952	58,0	18.085	51,7	20.398	45,0	56.435
2004	18.078	58,4	18.098	52,1	21.161	45,2	57.337
2005	19.272	58,3	18.963	51,7	21.999	44,8	60.234
2006	19.843	58,4	19.078	51,7	23.038	44,6	61.959
2007	19.618	58,9	18.732	52,1	23.552	44,8	61.902
2008	18.928	59,3	18.257	52,6	25.581	44,6	62.766
2009	17.878	59,7	17.567	53,0	25.435	45,1	60.880
2010	15.852	59,2	16.953	53,1	24.939	45,3	57.744
2011	15.242	59,1	16.605	53,1	24.598	45,4	56.445



Il periodo in esame ha visto una continua e importante evoluzione delle caratteristiche quantitative e qualitative della docenza universitaria, ovviamente legate alla corrispondente generale evoluzione del sistema universitario italiano.

Uno dei fenomeni più evidenti ha riguardato la straordinaria crescita del numero dei professori ordinari, passati dai poco più di 3.500 (inclusi straordinari e fuori ruolo) del 1971 ai quasi 20.000 del massimo storico raggiunto nel 2006, con un incremento annuo medio di circa 467 unità.

È importante notare che si tratta di un fenomeno di lungo periodo, assolutamente omogeneo dal punto di vista quantitativo, anche se questo aspetto è fortemente oscurato nelle analisi di breve periodo dalla dinamica concorsuale. Nel periodo 1971-1999 si svolsero soltanto cinque concorsi (1975, 1980, 1986, 1990, 1994), in media uno ogni cinque anni, e quindi la crescita avvenne a forti salti seguiti da periodi di lenta decrescita dovuta ai pensionamenti. La crescita apparentemente impetuosa degli anni 2000-2002, se letta in un contesto di lungo periodo, fu in realtà soltanto il recupero del lungo periodo di stasi precedente. Quest'analisi, come vedremo, è confermata dall'andamento del reclutamento per classi d'età, che mostra invece una sostanziale uniformità su tutto l'arco di tempo esaminato.



La forte crescita quantitativa della docenza universitaria ha peraltro alcune cause concomitanti che devono essere considerate separatamente.

In primo luogo il complesso della docenza, e quindi anche il numero degli ordinari, era destinato necessariamente a crescere in corrispondenza della crescita del numero degli studenti, che dai circa 228.000 del 1951 e dai 288.000 del 1961 erano passati già nel 1971 a quasi 760.000, mentre nel 1981 erano più di un milione e alla fine del secolo giunsero a essere circa 1.700.000. Peraltro il valore di riferimento per l'organico degli ordinari fu fissato per legge in 15.000 con il DPR 382 nel 1980, quando gli ordinari in servizio (inclusi i neo-vincitori di concorso) erano poco più di 8.000.

Si noti che il rapporto tra il numero degli studenti iscritti in ciascun anno e quello degli ordinari presenti nel sesto anno successivo, calcolato per il cinquantennio 1951-2000, è pressappoco costante e compreso tra i 90 e i 110 studenti per professore. Quando poi si confrontino gli studenti negli anni dopo il 2000 con gli ordinari che risultano in servizio nel 2010 si registrano valori del rapporto perfettamente confrontabili con quelli sopra citati. Invece i valori tendenziali del numero degli ordinari a partire dall'esodo del 2010 si allontanano significativamente dai rapporti indicati.

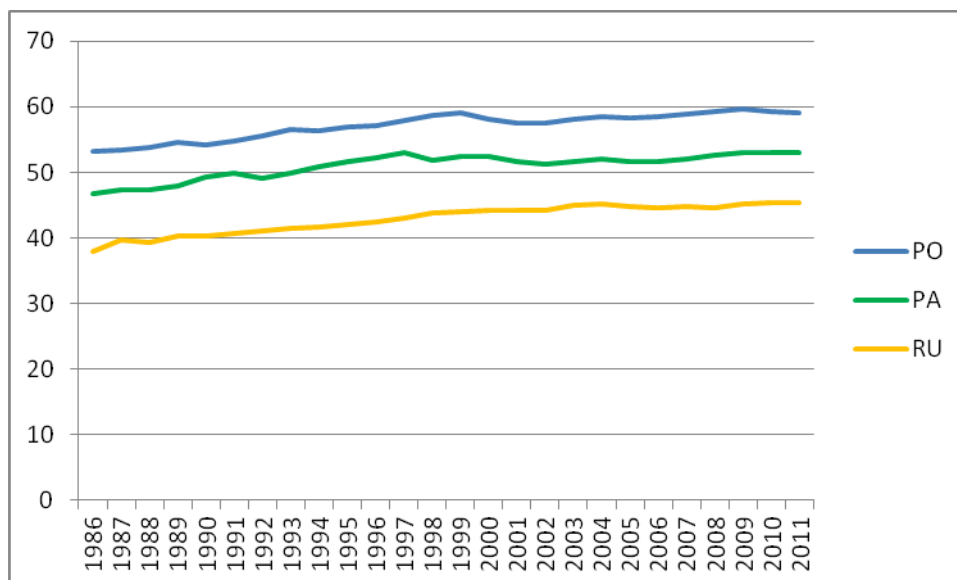
Un ulteriore elemento che deve necessariamente essere preso in considerazione è quello relativo all'assenza di un significativo *turnover* degli ordinari per tutto il periodo in esame. Fino al 1970 il numero degli ordinari era inferiore a 3.000 e che l'età media dal reclutamento a quell'epoca era inferiore ai quarant'anni. Di conseguenza il numero atteso dei pensionamenti annui, pur costantemente crescente, non era destinato a superare le 300 unità almeno fino al 2000

È importante, per una chiara comprensione del processo, mettere in evidenza il fatto che, anche in un sistema tendente all'equilibrio e quindi caratterizzato da una quota annua di reclutamenti tendenzialmente stabile, le dimensioni del sistema sono inevitabilmente destinate a crescere fin quando l'entità del *turnover* non diventa maggiore o uguale a quella del reclutamento.

Radicalmente diverso è stato l'andamento delle presenze nel ruolo dei professori associati. Una volta raggiunta, al termine della seconda tornata dei giudizi d'idoneità (1985), una cifra prossima alle 18.000 unità, il numero degli associati ha continuato a oscillare intorno alla media di 17.500 per tutto il venticinquennio successivo, con oscillazioni quasi esclusivamente collegate alle tornate concorsuali, sia per quanto riguarda il reclutamento (in prevalenza a partire dal ruolo dei ricercatori) che per quanto concerne le promozioni alla fascia degli ordinari, mentre il *turnover* è stato sempre estremamente limitato fin quasi alla fine del periodo in esame, in virtù del fatto che al momento della prima immissione nella fascia all'inizio degli anni '80 la maggior parte degli associati aveva un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. Se si prescinde dalle fluttuazioni si vede che i processi di reclutamento e di promozione hanno teso a bilanciarsi nel corso del tempo, indipendentemente dall'entità individuale dei processi stessi.

L'andamento numerico del ruolo dei ricercatori ha avuto invece un decorso parallelo a quello degli ordinari. Dopo la seconda tornata dei giudizi d'idoneità il numero dei ricercatori era di circa 15.000, ma nel corso dei successivi 25 anni tale numero è costantemente cresciuto fino a superare nel 2008 la quota di 25.000 unità, con un aumento annuo medio superiore alle 400 unità, malgrado il flusso delle promozioni alla fascia degli associati, mentre ancora una volta è stato trascurabile l'effetto del *turnover*, per i motivi già spiegati nei casi precedenti. Si noti che anche la crescita del numero dei ricercatori è quantitativamente coerente con un modello che tende alla stabilità ma sta attraversando una lenta transizione a partire da valori iniziali significativamente più bassi e da una popolazione significativamente più giovane di quanto si dovrebbe verificare nella situazione a regime.

Data	Ordinari	Età media
1 marzo 1971	3.606	53,2
1 marzo 1974	4.481	52,9
1 gennaio 1978	6.514	51,6
1 gennaio 1980	6.316	53,1
1 novembre 1983	9.231	52,6
1 gennaio 1987	10.937	53,2



L'andamento dell'età media mostra per il periodo 1986-2011 un andamento pressoché uniforme tra le fasce, con un coefficiente medio di crescita annuale di 0,24 anni per gli ordinari, 0,28 anni per gli associati e 0,30 anni per i ricercatori. Più in dettaglio si rileva un periodo di crescita quasi lineare tra il 1986 e il 1999, con piccole oscillazioni associate alle scadenze concorsuali, e con coefficienti di crescita molto elevati (rispettivamente 0,45, 0,43 e 0,46), seguito fino al 2002 da un triennio di decrescita (almeno per ordinari e associati), associato alla prima applicazione della riforma concorsuale disposta dalla legge 210/1999. Dopo il 2002 la crescita è poi ripresa fino a raggiungere e superare i massimi toccati in precedenza.

Questo andamento è in larga misura un corollario della dinamica demografica già analizzata, che va inoltre a combinarsi con il fenomeno (che sarà analizzato in seguito) dell'innalzamento dell'età media al reclutamento. Si noti tuttavia che, anche in un sistema tendente alla stabilità, con età media al reclutamento relativamente costante, se la composizione iniziale determina un'età media inferiore a quella prevedibile a regime, e quindi se il *turnover* è inferiore al reclutamento, allora anche l'età media è destinata necessariamente a innalzarsi in modo progressivo dal valore iniziale fino a quello atteso.

I.1.1 L'evoluzione quantitativa per area disciplinare (dal 1996 al 2011)

Le tabelle riportano, per ciascuna delle tre fasce e per ciascun anno, la percentuale di docenti appartenenti a ogni singola area disciplinare, a partire dall'inquadramento in settori del 1996.

Le aree si raggruppano in tre grandi categorie: aree il cui peso è complessivamente crescente (13, 12, 14 e 09), aree sostanzialmente stabili (11, 01, 05, 07 e 08) ed aree il cui peso è nel complesso decrescente (06, 10, 03, 02 e 04).

Guardando anche al dettaglio della composizione per fasce, notiamo che nel primo gruppo la crescita è particolarmente marcata nella fascia degli associati (soprattutto per le aree 12 e 13) e in quella degli ordinari (soprattutto nelle aree 13 e 14), mentre la crescita nella fascia dei ricercatori, pur significativamente presente, è certamente meno marcata, e pressoché nulla per l'area 13.

Nel secondo gruppo la casistica è molto differenziata: per l'area 11 la forte crescita del peso degli ordinari e di quello degli associati è quasi compensata dalla decrescita del peso dei ricercatori, l'area 1 è stabile anche nella composizione per fasce, così come l'area 8 che però mostra una decrescita del peso dei ricercatori, le aree 5 e 7 mostrano un'importante decrescita del peso degli ordinari, che è compensato nel primo caso dalla crescita dei ricercatori e nel secondo caso da quella degli associati.

PO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01	5,7	5,8	5,8	5,9	5,6	5,6	5,6	5,6	5,7	5,5	5,5	5,6	5,6	5,7	6,1	6,1
02	4,9	4,9	5,0	5,0	4,9	4,7	4,7	4,7	4,7	4,5	4,4	4,3	4,2	4,1	3,8	3,6
03	6,0	5,9	5,9	5,8	5,7	5,7	5,6	5,5	5,6	5,3	5,2	5,1	5,0	4,8	4,4	4,3
04	2,6	2,5	2,6	2,5	2,4	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,0	2,0	1,9	1,8	1,6	1,6
05	9,2	9,1	9,1	9,0	8,7	8,5	8,3	8,2	8,1	8,0	8,0	7,9	7,9	7,8	7,8	7,6
06	16,1	16,3	16,3	16,0	15,1	14,9	14,4	14,0	13,7	13,5	13,5	13,5	13,7	13,6	13,7	13,9
07	6,2	6,0	6,0	6,0	5,8	5,7	5,6	5,6	5,6	5,5	5,5	5,4	5,3	5,3	5,2	5,1
08	6,0	6,1	6,0	6,0	6,0	6,0	6,2	6,4	6,3	6,2	6,1	6,1	6,1	6,0	6,1	6,1
09	8,5	8,6	8,6	8,8	9,3	9,3	9,2	9,3	9,4	9,5	9,5	9,5	9,6	9,7	10,0	10,1
10	9,6	9,5	9,4	9,3	9,4	9,5	9,8	9,8	9,8	10,0	9,9	9,8	9,8	9,6	9,5	9,2
11	7,3	7,2	7,2	7,1	7,6	8,1	8,2	8,3	8,4	8,6	8,8	8,9	8,9	9,0	9,3	9,2
12	8,7	8,7	8,7	9,0	9,1	9,2	9,2	9,3	9,4	9,6	9,6	9,8	9,8	10,0	10,0	10,3
13	7,2	7,3	7,4	7,6	7,9	8,0	8,3	8,5	8,6	9,0	9,2	9,4	9,6	9,7	9,9	10,1
14	2,1	2,1	2,1	2,1	2,4	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	2,7	2,8	2,8	2,8	2,8

PA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01	5,8	5,9	5,9	6,2	6,3	6,1	5,9	5,9	5,9	5,9	6,0	6,0	6,0	5,9	5,9	5,9
02	6,1	6,1	5,3	5,7	5,4	5,3	5,1	5,1	5,0	4,9	5,0	4,9	4,9	4,9	4,8	4,7
03	7,0	6,9	7,1	7,0	6,8	6,6	6,5	6,4	6,3	6,0	5,8	5,7	5,7	5,7	5,7	5,5
04	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
05	8,8	8,8	8,6	8,4	8,8	8,8	8,7	8,7	8,6	8,5	8,5	8,4	8,3	8,2	8,0	7,9
06	21,1	20,8	18,4	18,1	19,1	18,5	18,4	18,1	18,0	18,1	18,2	18,1	18,1	17,9	17,6	17,1
07	4,6	4,6	5,1	5,0	4,9	5,0	5,0	5,1	5,1	5,0	5,0	5,1	5,1	5,2	5,3	5,3
08	6,7	6,7	7,1	7,1	6,8	6,7	6,4	6,4	6,5	6,7	6,7	6,7	6,6	6,5	6,4	6,6
09	7,2	7,5	9,0	8,7	8,1	8,0	8,1	8,2	8,2	8,3	8,1	8,2	8,2	8,4	8,7	9,2
10	10,0	9,9	9,6	9,7	9,8	9,9	9,9	9,9	10,0	9,9	9,8	9,8	9,8	9,8	9,6	9,5
11	7,9	7,9	7,8	7,7	7,6	7,9	8,1	8,2	8,3	8,6	8,5	8,5	8,5	8,5	8,4	8,3
12	4,4	4,5	4,7	5,0	4,7	5,2	5,6	5,6	5,8	6,0	6,1	6,3	6,4	6,5	6,7	6,8
13	5,2	5,3	6,3	6,5	6,5	6,8	7,0	7,0	7,1	7,0	7,2	7,3	7,4	7,5	7,7	8,1
14	2,4	2,4	2,4	2,4	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,7	2,7	2,8	2,8	2,8	2,8	2,9

RU	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01	5,0	5,1	4,9	4,8	5,0	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	5,1	5,0	5,0	5,0	5,1
02	3,8	3,8	4,2	3,9	4,0	3,8	3,8	3,8	3,7	3,6	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,6
03	4,9	5,0	4,7	5,0	5,1	5,0	4,8	4,8	4,8	5,0	5,1	5,2	5,0	5,1	5,2	5,3
04	2,1	2,1	2,0	2,1	2,1	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9	1,8	1,9	1,9	1,8	1,9	1,9
05	7,7	7,7	8,0	8,3	8,3	8,8	9,0	9,0	9,2	9,2	9,3	9,2	9,1	9,1	9,1	9,4
06	19,9	19,5	21,1	20,5	20,4	23,2	24,2	24,6	24,0	23,4	22,6	22,1	21,0	20,7	20,4	20,1
07	5,5	5,4	5,2	5,2	5,3	5,3	5,4	5,4	5,3	5,5	5,4	5,3	5,2	5,2	5,3	5,4
08	6,6	6,7	6,3	6,4	6,6	6,4	6,2	6,1	6,2	6,2	6,1	6,1	6,3	6,2	6,1	6,1
09	7,1	7,1	5,8	6,5	6,7	6,5	6,6	6,5	6,7	6,9	7,2	7,4	7,6	7,6	7,9	8,0
10	11,3	11,2	11,5	11,1	10,7	10,1	9,7	9,6	9,5	9,4	9,4	9,3	9,3	9,3	9,1	9,0
11	9,2	9,1	9,2	9,1	8,9	8,1	7,9	7,8	7,9	8,0	8,1	8,1	8,2	8,2	8,2	8,0
12	7,3	7,4	7,8	7,7	7,8	7,3	7,2	7,2	7,4	7,4	7,7	7,8	8,1	8,2	8,2	8,1
13	6,8	7,0	6,3	6,4	6,7	6,2	6,0	5,9	6,0	6,2	6,3	6,3	6,9	7,0	7,1	7,0
14	2,8	2,9	2,9	2,8	2,6	2,4	2,5	2,5	2,5	2,7	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1

Nel gruppo delle aree complessivamente decrescenti, l'area 10 è un caso a parte in quanto la decrescita è dovuta all'importante riduzione del peso dei ricercatori. Le altre quattro aree registrano tutte un importante calo del peso percentuale degli ordinari e degli associati, e per le aree 2 e 4 il calo è importante anche nella fascia dei ricercatori.

Le Tabelle seguenti riportano i valori assoluti della docenza, ripartita nelle tre fasce e cumulativa, raggruppati per macroaree disciplinarmente omogenee e di dimensioni relativamente comparabili l'una all'altra. La macroarea di Scienze comprende Matematica, Fisica, Chimica e Geologia, la macroarea di Scienze della vita comprende Biologia, Agraria e Veterinaria, la macroarea di Scienze Umane comprende Lettere, Lingue, Arti, Storia, Filosofia, Psicologia e Pedagogia, la macroarea di Scienze Sociali comprende Giurisprudenza, Economia, Statistica, Scienze Politiche, Sociologia.

PO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Scienze	2641	2577	2525	2474	2798	3092	3289	3250	3275	3364	3402	3339	3173	2944	2517	2384
Sc.Vita	2108	2030	1976	1945	2187	2402	2525	2476	2476	2605	2669	2612	2491	2347	2053	1939
Medicina	2221	2185	2136	2069	2270	2507	2611	2521	2475	2592	2683	2640	2588	2427	2166	2114
Ingegneria	1998	1957	1914	1903	2314	2585	2808	2816	2837	3037	3111	3069	2972	2826	2547	2467
S.Umane	2316	2242	2172	2109	2553	2981	3265	3249	3295	3589	3703	3669	3536	3320	2972	2813
S.Sociali	2464	2423	2390	2418	2915	3329	3639	3654	3730	4094	4290	4299	4184	4023	3604	3533

PA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Scienze	3492	3400	3812	3883	3665	3680	3726	3626	3575	3653	3665	3554	3447	3292	3160	3040
Sc.Vita	2134	2086	2459	2407	2359	2460	2525	2491	2476	2546	2572	2528	2447	2344	2267	2193
Medicina	3457	3307	3336	3277	3298	3319	3407	3281	3273	3436	3469	3389	3299	3149	2986	2844
Ingegneria	2231	2211	2914	2855	2576	2632	2700	2646	2658	2838	2819	2785	2696	2613	2571	2621
S.Umane	2868	2770	3151	3129	3005	3179	3323	3280	3314	3516	3490	3423	3347	3216	3052	2959
S.Sociali	1938	1918	2437	2510	2360	2615	2824	2781	2823	2978	3073	3061	3022	2953	2920	2949

RU	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Scienze	3107	3241	2974	3144	3172	3140	3218	3151	3245	3375	3507	3669	3925	3914	3883	3897
Sc.Vita	2582	2643	2479	2672	2674	2831	2999	2930	3061	3206	3363	3415	3653	3638	3597	3630
Medicina	3880	3899	3973	4081	4042	4676	5061	5026	5090	5157	5222	5196	5382	5258	5084	4940
Ingegneria	2701	2787	2269	2563	2611	2602	2681	2575	2719	2872	3070	3181	3544	3509	3490	3467
S.Umane	4022	4083	3883	4001	3858	3648	3673	3548	3693	3824	4035	4089	4487	4457	4310	4168
S.Sociali	3336	3475	3189	3364	3363	3208	3270	3194	3376	3580	3856	4000	4585	4656	4571	4483

L'aggregazione per macroaree permette di mettere in maggiore evidenza alcuni tratti salienti dei processi evolutivi in corso. In particolare confrontando i valori totali della docenza all'inizio e alla fine del periodo in esame, si nota che per alcune macroaree (Scienze e Medicina) i valori finali sono pressoché uguali a quelli iniziali, mentre in altre si registra una significativa crescita, che resta moderata nel caso delle Scienze Umane e delle Scienze della Vita, mentre diventa importante (circa il 20%) per l'Ingegneria, raggiunge addirittura il 40% nel caso delle Scienze Sociali, che sono oggi la macroarea numericamente più importante dell'intero sistema universitario.

La diversa crescita risulta strettamente legata a una diversa dinamica delle carriere, evidenziata dal fatto che, a fronte della complessiva disomogeneità sopra indicata, la crescita numerica nella fascia dei ricercatori appare sostanzialmente omogenea (con l'eccezione delle Scienze Umane), mentre le differenze, già importanti (ma allineate alla linea di tendenza complessiva) per la fascia degli associati, risultano addirittura esaltate quando si prende in esame la fascia degli ordinari.

TOTALE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Scienze	9240	9218	9311	9501	9635	9912	10233	10027	10095	10392	10574	10562	10545	10150	9560	9321
Sc.Vita	6824	6759	6914	7024	7220	7693	8049	7897	8013	8357	8604	8555	8591	8329	7917	7762
Medicina	9558	9391	9445	9427	9610	10502	11079	10828	10838	11185	11374	11225	11269	10834	10236	9898
Ingegneria	6930	6955	7097	7321	7501	7819	8189	8037	8214	8747	9000	9035	9212	8948	8608	8555
S.Umane	9206	9095	9206	9239	9416	9808	10261	10077	10302	10929	11228	11181	11370	10993	10334	9940
S.Sociali	7738	7816	8016	8292	8638	9152	9733	9629	9929	10652	11219	11360	11791	11632	11095	10965

I.2 La distribuzione in età (dal 1986 al 2011)

Nei primi sei grafici è rappresentata la distribuzione in età anagrafica delle tre fasce, valutata a intervalli di cinque anni a partire dal 1986 (il primo anno per il quale sono a disposizione dati anagrafici completi anche per associati e ricercatori) e fino al 2011.

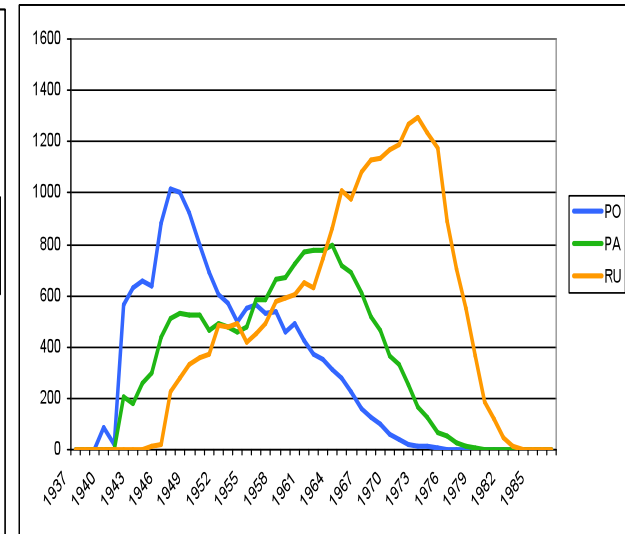
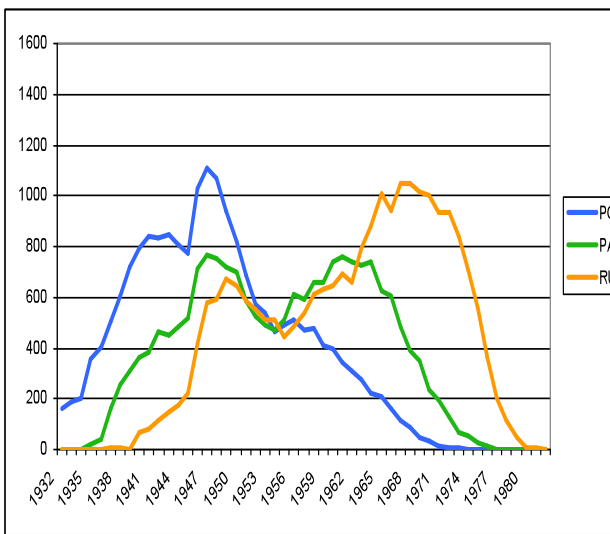
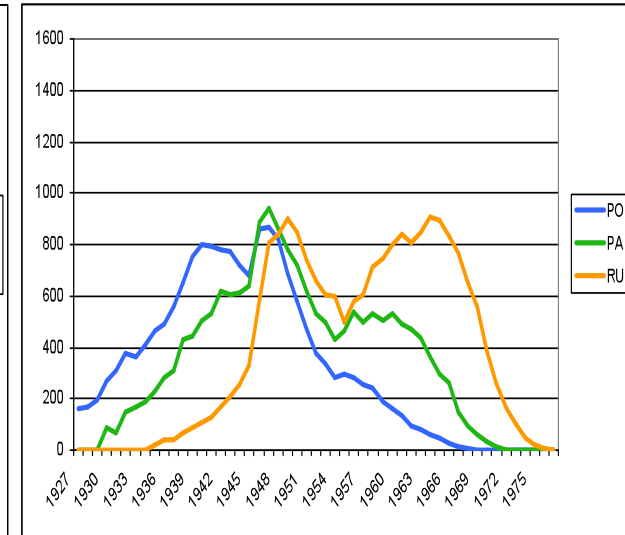
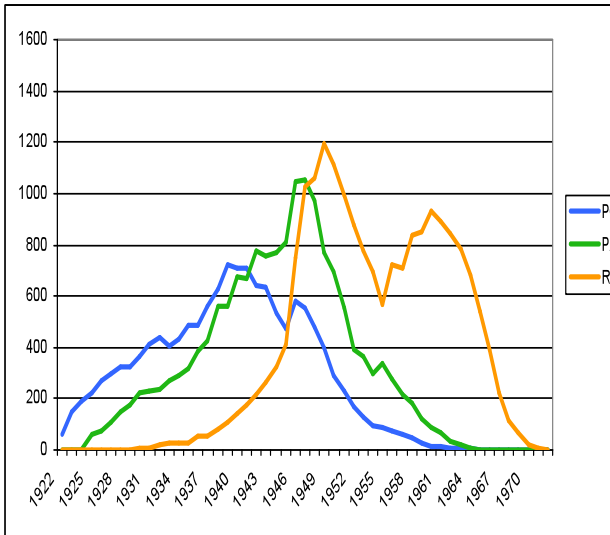
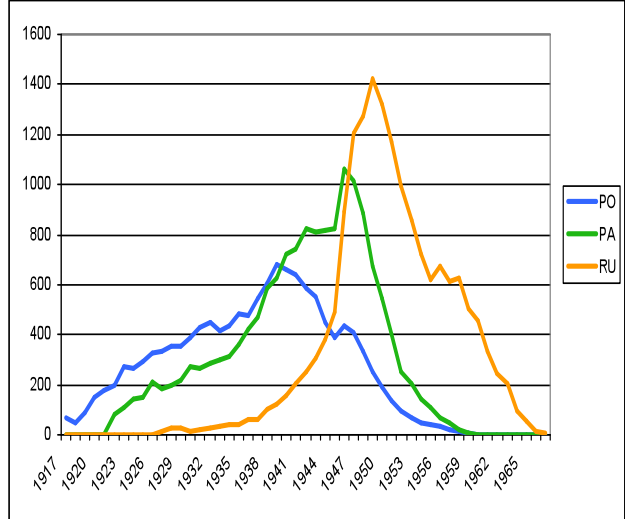
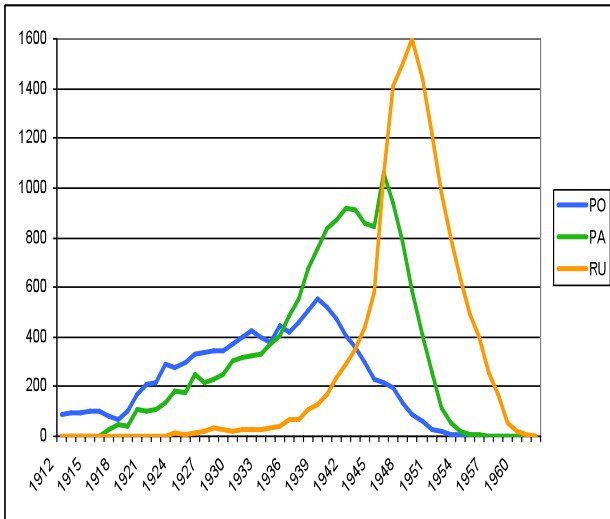
La sequenza cronologica mostra in particolare la propagazione del picco di reclutamento determinatosi inizialmente (per effetto del DPR 382/1980) nella fascia dei ricercatori per i nati tra il 1946 e il 1952 (con un massimo nel 1949) e il successivo riflettersi di tale picco, per effetto delle promozioni, sulla fascia degli associati e infine anche su quella degli ordinari, per giungere nel 2011 a una distribuzione anagrafica dei ricercatori ormai quasi del tutto regolarizzata sul versante delle generazioni più anziane, mentre purtroppo una nuova anomalia, questa volta per difetto, comincia a evidenziarsi sul lato del reclutamento delle generazioni più giovani, dove il profilo della curva, mantenutosi sostanzialmente inalterato per cinque lustri, segnala oggi invece un significativo spostamento verso fasce d'età più elevate.

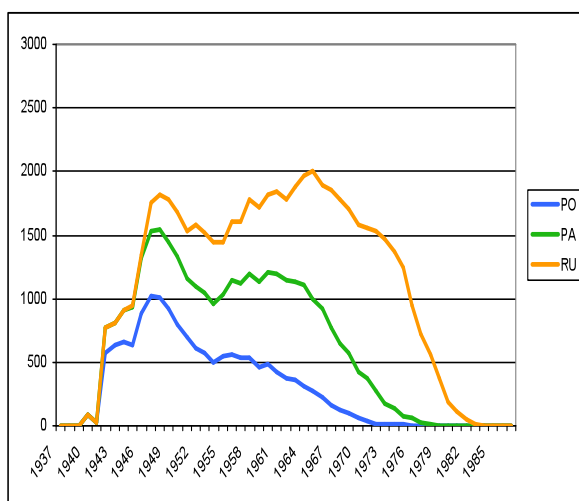
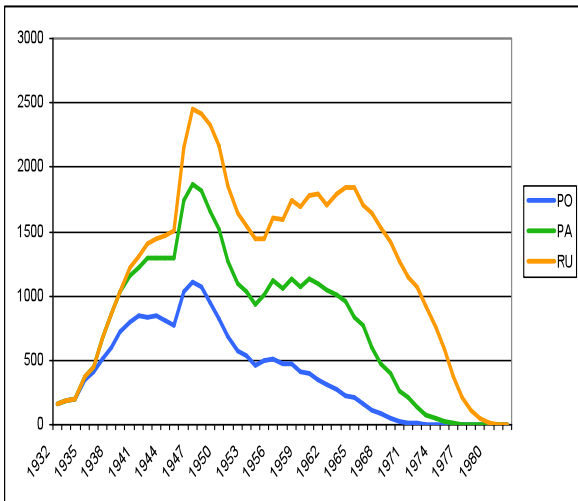
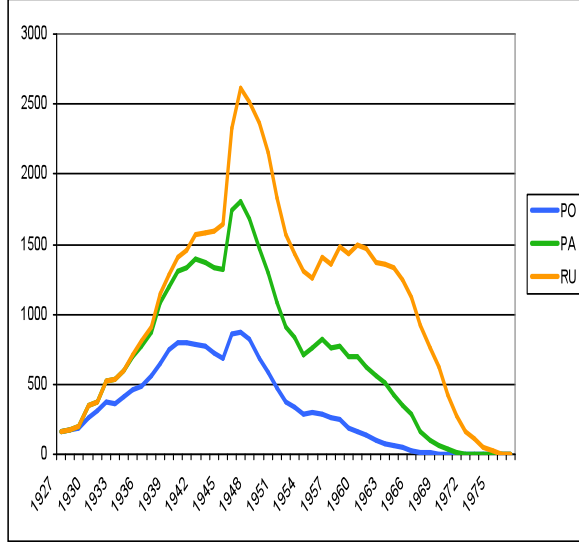
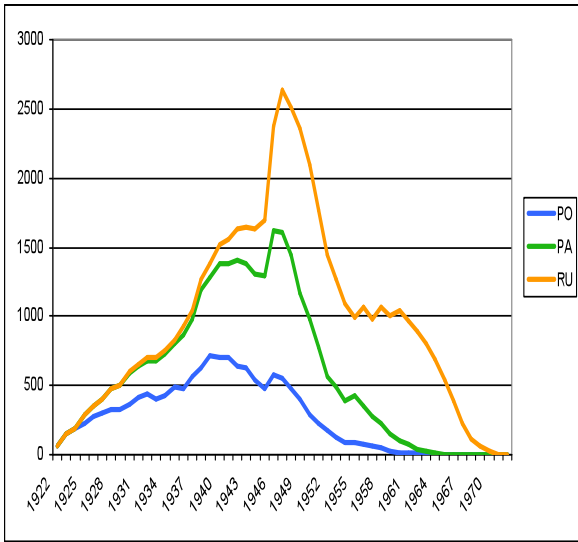
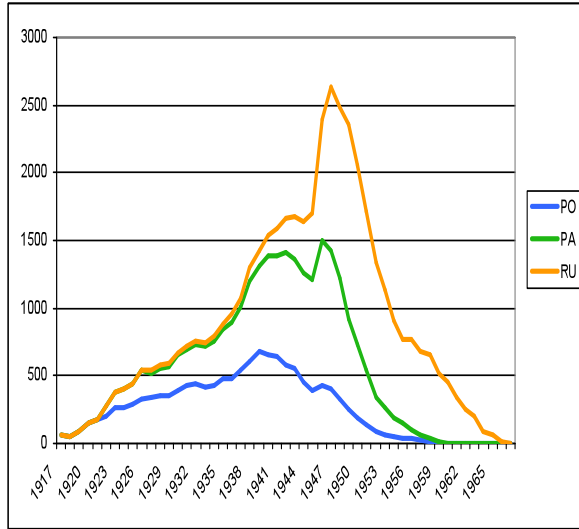
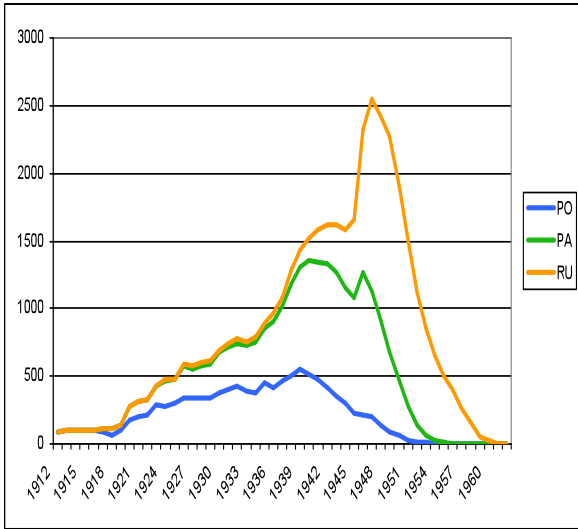
Sempre facendo riferimento alla situazione del 2011 si vede che anche nella distribuzione degli associati gli effetti del picco di reclutamento iniziale (concentrati intorno all'anno di nascita 1947) si sono ormai molto ridotti, pur senza essere ancora del tutto scomparsi, mentre sul fronte del reclutamento il profilo anagrafico, ormai stabilizzatosi nel corso dell'ultimo quindicennio, mantiene ancora una sostanziale regolarità.

La distribuzione anagrafica degli ordinari, che a differenza delle precedenti prendeva le mosse da una situazione di grande equilibrio tra le generazioni, frutto del reclutamento crescente ma regolare degli anni fino al 1980, ha invece risentito sempre più degli effetti di propagazione dei picchi di reclutamento di ricercatori e associati verificatisi nei primi anni Ottanta, per cui nel 2011 è ancora presente un picco anomalo di nati nel 1947-48. Anche nel caso degli ordinari il profilo anagrafico relativo alle generazioni (relativamente) più giovani appare ormai stabilizzato e ancora abbastanza regolare nel 2011.

Risulta comunque evidente, nei profili delle tre fasce e nella loro evoluzione temporale, l'esistenza di un *deficit* di reclutamento per la generazione dei nati nella prima metà degli anni Cinquanta, che deriva anch'esso, come effetto secondario ma non trascurabile, dalle dinamiche messe in atto dal DPR 382/1980. Ritroveremo questo fenomeno nell'esame dettagliato del reclutamento per coorte.

La seconda serie di grafici ripropone gli stessi dati della prima serie sotto forma di distribuzioni cumulative (soli ordinari, ordinari più associati, insieme delle tre fasce). La fenomenologia è evidentemente la stessa appena descritta, ma la diversa rappresentazione grafica permette di evidenziare meglio alcuni dei fenomeni presi in esame, e in particolare l'evoluzione del picco di reclutamento, l'importante *deficit* di nati nei primi anni Cinquanta, lo stabilizzarsi dei profili di reclutamento fin dalla fine degli anni Novanta e infine il segnale di una nuova crisi, osservabile a oggi soltanto nel reclutamento dei ricercatori più giovani, ma destinata inevitabilmente a propagarsi nelle altre fasce come già avvenuto in passato.





I.2.1 La distribuzione in età per area disciplinare

Area	Ordinari				Associati				Ricercatori			
	1996	2001	2006	2011	1996	2001	2006	2011	1996	2001	2006	2011
01	51,5	53,2	55,5	57,5	49,0	49,6	50,6	51,7	37,1	39,6	40,8	42,6
02	57,8	59,1	61,1	60,7	52,5	53,7	53,7	54,2	40,1	42,7	43,9	45,3
03	58,7	59,4	60,6	59,9	52,9	52,3	52,3	53,2	38,3	39,9	40,7	43,0
04	59,0	60,0	60,8	59,9	53,8	53,0	53,4	54,1	41,2	44,2	44,9	46,0
05	56,8	58,0	59,3	60,2	51,8	52,0	53,0	54,3	41,6	43,5	44,4	46,1
06	60,1	59,8	59,8	60,9	53,0	53,7	54,4	56,6	44,8	46,9	48,5	49,9
07	58,3	57,6	58,1	58,4	50,1	48,8	49,6	51,9	38,7	41,2	42,2	44,8
08	58,4	58,8	59,7	60,3	54,4	53,3	52,9	53,9	45,0	46,7	46,2	45,7
09	55,6	55,3	56,3	57,2	50,3	48,0	47,5	49,3	36,5	37,9	38,0	40,5
10	57,9	58,6	60,1	61,5	53,4	53,3	53,5	54,7	46,3	48,3	47,6	47,2
11	58,1	58,2	59,5	60,9	53,7	53,1	53,0	54,4	46,5	48,0	46,2	45,7
12	55,6	55,5	55,8	55,7	51,2	48,2	46,7	48,2	41,6	43,2	42,9	43,1
13	54,3	55,2	55,6	56,1	50,6	47,5	47,0	48,5	38,8	40,6	40,4	41,1
14	57,2	58,0	59,9	61,2	53,6	53,1	53,3	54,1	46,6	47,2	44,8	44,8
TOT	57,3	57,6	58,4	59,1	52,3	51,7	51,7	53,0	42,4	44,3	44,6	45,4

La tabella riporta l'età media, per ciascun'area e per ognuna delle tre fasce della docenza, rilevata con periodicità quinquennale a partire dal 1996 (prima data utile per l'inquadramento della docenza in aree disciplinari).

L'analisi dei dati mostra l'esistenza di una grande variabilità, sia sincronica che diacronica, oltre che nella distanza anagrafica media tra le fasce. La tendenza all'innalzamento dell'età media risulta generale e del resto, come già discusso in precedenza, sostanzialmente inevitabile nel periodo in esame. Tuttavia la velocità di crescita dell'età media è assai differenziata.

Per quanto riguarda gli ordinari la media generale è di circa due anni nel quindicennio, ma a fronte di una crescita di sei anni per l'area 01 (che peraltro partiva da un valore di sei anni inferiore alla media), di quattro anni nell'area 14 e di almeno tre anni nelle aree 02, 05, 10 e 11 si registra una sostanziale stabilità nelle aree 04, 06, 07 e 12. La tendenza generale è comunque quella di una maggior convergenza verso il valore centrale.

Nella fascia degli associati la variazione è in generale più contenuta, ma sono significativi il forte aumento dell'età media nell'area 06 (che già partiva da valori elevati) e la forte diminuzione nelle aree 12 e 13, che nel 2011 risultano di quasi cinque anni al di sotto della media generale.

Infine per i ricercatori, che in complesso registrano un aumento medio di tre anni, gli aumenti più drammatici (circa cinque anni nel quinquennio) si registrano nelle aree dalla 01 alla 07, e anche per l'area 09 (4 anni), mentre per le aree 11 e 14 si nota addirittura una diminuzione. Anche in questo caso è evidente la tendenza a una convergenza verso il valore centrale, a fronte di differenze che nel 1996 raggiungevano i dieci anni.

II.1 Il reclutamento annuale dal 1971 al 2011

L'analisi del reclutamento annuale deve necessariamente svolgersi per capitoli separati, in quanto la dinamica del reclutamento dei professori ordinari, pur con alcuni elementi di discontinuità, può estendersi all'intero periodo 1971-2011, mentre il reclutamento degli associati e dei ricercatori deve necessariamente riferirsi al periodo successivo all'entrata in vigore del DPR 382/80, quando entrambi questi ruoli furono istituiti, e comporta comunque una trattazione separata del periodo transitorio (1980-1984) nel quale avvenne un'immissione in ruolo di massa e con meccanismi che non [possono non essere qualificati come straordinari (il cosiddetto "giudizio d'idoneità".

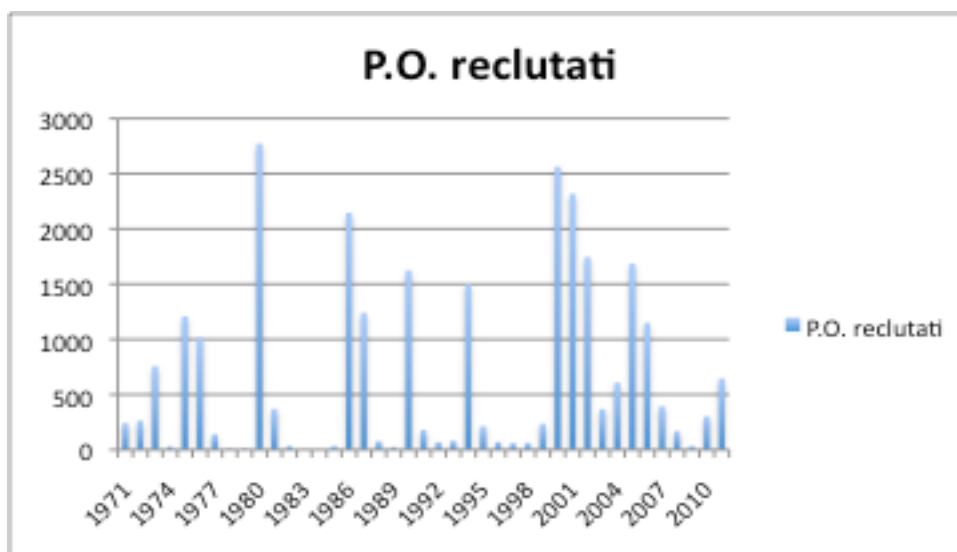
Il reclutamento degli ordinari, se esaminato su base annuale, non mostra nessuna regolarità apparente, in quanto risulta caratterizzato fino ai primi anni Novanta da una serie di singolarità, associate alle scadenze concorsuali, separate da periodi anche poliennali in cui il numero delle immissioni in ruolo diventava pressoché trascurabile. Le date significative sono le seguenti:

- 1 novembre 1973: immissione dei professori aggregati (circa 750) nel ruolo degli ordinari
- 1975-1966: tornata concorsuale (circa 2.200 posti)
- 1980-1981: tornata concorsuale (circa 3.100 posti)
- 1986-1987: tornata concorsuale (circa 3.400 posti)
- 1990-1991: tornata concorsuale (circa 1.800 posti)
- 1994-1995: tornata concorsuale (circa 1.700 posti)

Come si vede le tornate concorsuali finivano per distare mediamente cinque anni l'una dall'altra, e il numero dei reclutati (oltre 12.000 nell'arco del ventennio 1975-1995) corrisponde a una media di circa 600 reclutati annui.

L'iter di revisione dei meccanismi concorsuali che portò all'introduzione delle valutazioni comparative con la Legge 210/1998 comportò anche una significativa battuta d'arresto nel processo di reclutamento dei professori ordinari, che in sostanza riprese soltanto nel 2000 e vide nel primo triennio un reclutamento numericamente imponente (oltre 2.500 chiamati nel 2000, 2.300 chiamati nel 2001 e 1.750 nel 2002). Tuttavia il processo andò rapidamente rallentando, e anche dopo il blocco del 2003-2004 si passò a reclutamenti annuali comunque molto ridotti.

Si deve anche rilevare che, a partire dal 1980, la stragrande maggioranza dei nuovi ordinari proveniva dalle file degli associati, con un inserimento di soggetti esterni al mondo universitario di poco superiore, in media, al 5% dei reclutati.



Considerando come periodo di riferimento il quindicennio 1996-2011 si trova che il numero totale dei reclutati nel ruolo degli ordinari è stato di circa 12.400, ovvero una media di circa 800 reclutati annui, un valore non drammaticamente più elevato di quello registrato in media nel periodo precedente.

Nel complesso, aggregando tutti i dati disponibili, si trova che nel quarantennio 1971-2011 la media dei reclutati è stata di 646 unità annue, un valore che rappresenta tutt'oggi il livello di sostenibilità (e di fabbisogno) del sistema universitario italiano.

Il ruolo dei professori associati fu formalmente istituito il 1 agosto 1980, e questa è la data di formale presa di servizio dei circa 12.000 associati (in precedenza per lo più professori incaricati stabilizzati) che furono immessi in ruolo con la prima tornata dei giudizi di idoneità, svoltasi di fatto nel corso dell'anno 1981. Una seconda tornata di giudizi fu espletata negli anni 1984-85, e diede luogo all'immersione di oltre 5.500 associati non considerati idonei nella prima tornata (in molti casi assistenti senza incarico stabile),

Soltanto a partire dal 1986 si avviò un meccanismo di reclutamento di tipo concorsuale, dapprima su base nazionale, poi dal 2000 con valutazioni comparative locali, come nel caso degli ordinari.

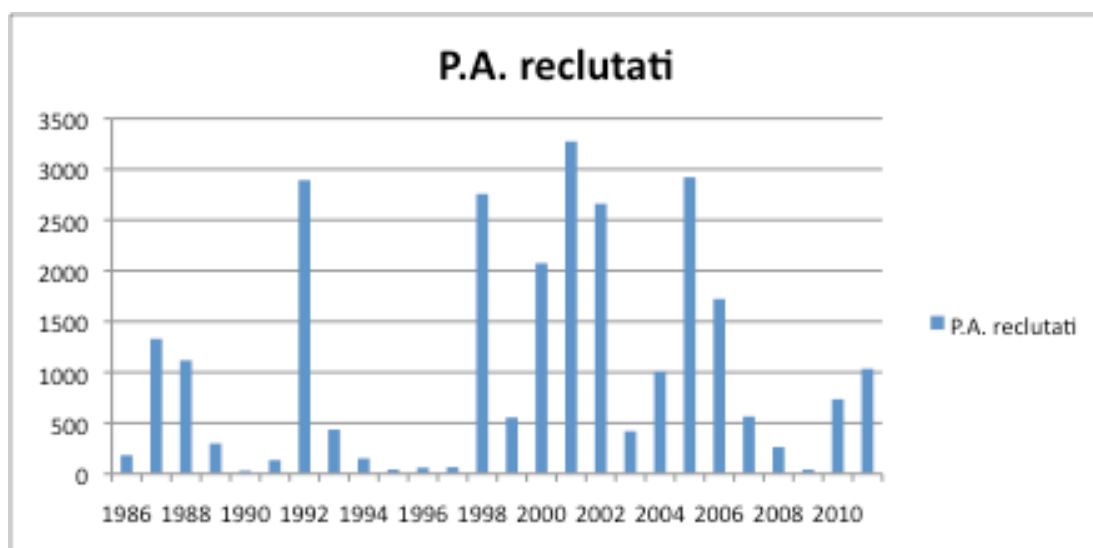
Le tornate concorsuali nazionali furono tre:

- 1987-1988: (quasi 3.000 posti)
- 1992-1993 (quasi 3.500 posti)
- 1998-1999 (oltre 3.000 posti)

Nel complesso, nel periodo 1986-1999 furono reclutati oltre 10.000 professori associati, con una media di oltre 700 reclutati annui.

Il reclutamento degli associati è sempre avvenuto in larga misura a partire dal ruolo dei ricercatori, ma a differenza del caso degli ordinari il numero degli associati non provenienti dai ruoli universitari è sempre stato abbastanza significativo, arrivando in certi periodi a toccare il 20%.

All'avvio delle valutazioni comparative, come nel caso degli ordinari, vi fu un triennio di esplosione quantitativa del reclutamento (oltre 2.000 chiamati su posti di associato nell'anno 2000, oltre 3.200 nel 2001, oltre 2.600 nel 2002) cui fece seguito, dopo il blocco del 2003, un volume di reclutamento assai più limitato, ancorché significativamente superiore a quello degli ordinari. Con riferimento al periodo 2000-2011 il numero totale dei chiamati su posti di professore associato è stato di oltre 16.700, con una media di circa 1.400 reclutati per anno. Anche in questo caso tale valore si può considerare con buona approssimazione come la misura del livello di fabbisogno del sistema universitario per il ruolo in esame.

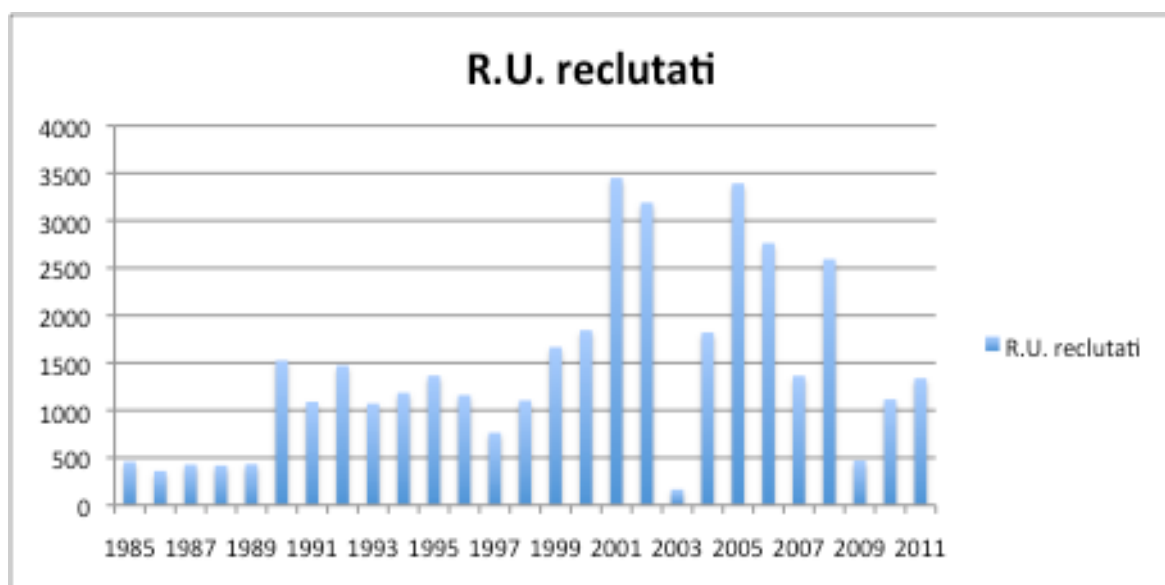


Anche il ruolo dei ricercatori universitari fu formalmente istituito il 1 agosto 1980. Di fatto i primi ricercatori (oltre 12.000) furono immessi in ruolo con i giudizi d'idoneità del 1981, cui fece seguito nel 1984-85 una seconda tornata di giudizi con l'immissione in ruolo di quasi 3.000 idonei.

A partire dal 1984 iniziarono anche i concorsi liberi per ricercatore, che fin dall'inizio si svolsero su base locale e pertanto non subirono trasformazioni sostanziali nemmeno per effetto dell'entrata in vigore della Legge 210/1998, anche se l'andamento quantitativo del reclutamento subì comunque un'importante evoluzione

Il numero annuo dei reclutati su posti di ricercatore si mantenne intorno alle 4000 unità fino alla fine degli anni Ottanta, mentre dopo una impennata nel 1990 la media del decennio successivo si mantenne sempre nettamente sopra il migliaio di reclutamenti annui.

Nel 2000 vi fu una nuova rapida crescita, e per il periodo 2000-2011 la media, pur con importanti oscillazioni, rimase prossima ai 2.000 reclutamenti annui. Un fattore di crescita non trascurabile fu, a partire dal 2000 e per alcuni anni, anche la possibilità di bandire concorsi a posti di ricercatore riservati a tecnici laureati. Il numero di posti assegnati con questa modalità è prossimo a 2.900.



Come so è già avuto modo di osservare, le dinamiche di reclutamento nella fascia degli ordinari e in quella degli associati, a partire dal 1980, sono in larga misura processi di promozione interna alla comunità accademica, e quindi risultano in larga misura irrilevanti ai fini di una valutazione della dinamica di crescita complessiva della comunità stessa, che è invece dominata, in ingresso, dal processo di reclutamento dei ricercatori, così come, in uscita, risulta condizionata quasi esclusivamente dai processi di pensionamento.

L'importante crescita del numero totale dei docenti universitari registratasi negli ultimi venti anni deve quindi essere attribuita soprattutto al summenzionato e sostanziale incremento del numero annuo dei concorsi per posti di ricercatore, che si è andato a combinare, come si vedrà meglio nel seguito, con una distribuzione anagrafica dei docenti tale per cui, per un lungo periodo, il numero dei pensionamenti era inevitabilmente soggetto a una forte limitazione. Non a caso quindi negli ultimi anni, giungendo a compimento un ciclo demografico e accelerando fortemente i ritmi del pensionamento, si è registrata una rapida inversione di tendenza nell'andamento numerico complessivo della docenza, accresciuta anche dalle recenti limitazioni giuridiche al reclutamento. A tale proposito si osservino in particolare i dati relativi al reclutamento dei ricercatori a partire dal 2009.

P.O.	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979
Reclutati	243	264	758	32	1208	1017	142	13	13

Anno	Ordinari	Associati	Ricercatori
1980	2772	12040	12365
1981	370	0	6
1982	36	5	4
1983	6	0	1470
1984	5	678	1517
1985	36	5005	457
1986	2146	183	360
1987	1241	1330	428
1988	79	1118	419
1989	25	299	433
1990	1625	31	1526
1991	180	135	1090
1992	70	2893	1471
1993	83	436	1071
1994	1499	152	1185
1995	214	42	1365
1996	70	61	1160
1997	62	65	764
1998	61	2757	1104
1999	235	555	1666
2000	2564	2075	1844
2001	2318	3274	3450
2002	1746	2661	3189
2003	369	420	166
2004	609	1006	1820
2005	1686	2921	3391
2006	1149	1723	2762
2007	397	565	1363
2008	170	263	2593
2009	36	42	472
2010	304	735	1115
2011	645	1035	1337

II.1.1 Il reclutamento per area disciplinare (1982-2011)

Un'analisi dell'evoluzione temporale del reclutamento non può prescindere da considerazioni relative al diverso comportamento delle aree disciplinari, soprattutto se riferito a un arco di tempo così ampio da permettere l'osservazione di fenomeni di lungo periodo.

Per quanto osservato nella discussione precedente, non appare tuttavia utile ed opportuno effettuare un'analisi su base annuale, a causa delle grandi fluttuazioni e dei piccoli numeri in gioco nelle singole aree. Si è quindi proceduto a un'aggregazione dei dati ripartendo il trentennio in esame in cinque blocchi omogenei della durata di sei anni ciascuno; la periodizzazione scelta tiene conto anche dell'esigenza di accorpate solo anni caratterizzati da una sostanziale uniformità normativa.

Il numero dei docenti che compare nelle tabelle non può essere confrontato in modo puntuale con il numero totale dei reclutamenti indicato in precedenza, in quanto l'attribuzione all'area disciplinare è risultata di fatto impraticabile per tutti i docenti usciti dal sistema universitario prima del 1994.

R.U.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11	TL		82-87	88-93	94-99	00-05	06-11	TL
1	123	376	469	591	474	29		4.0%	7.3%	6.5%	5.4%	4.9%	1.0%
2	129	289	274	328	322	71		4.2%	5.6%	3.8%	3.0%	3.4%	2.5%
3	177	406	467	522	458	112		5.7%	7.9%	6.5%	4.7%	4.8%	3.9%
4	73	134	149	190	164	54		2.4%	2.6%	2.1%	1.7%	1.7%	1.9%
5	246	453	616	824	782	406		8.0%	8.8%	8.6%	7.5%	8.1%	14.1%
6	547	633	907	1375	1231	1506		17.7%	12.3%	12.6%	12.5%	12.8%	52.3%
7	176	447	460	616	426	175		5.7%	8.7%	6.4%	5.6%	4.4%	6.1%
8	221	272	506	777	649	102		7.2%	5.3%	7.0%	7.0%	6.8%	3.5%
9	158	620	892	1162	904	93		5.1%	12.1%	12.4%	10.5%	9.4%	3.2%
10	387	297	504	1029	966	87		12.5%	5.8%	7.0%	9.3%	10.1%	3.0%
11	264	225	447	1084	925	107		8.6%	4.4%	6.2%	9.8%	9.6%	3.7%
12	271	415	628	1053	970	55		8.8%	8.1%	8.7%	9.6%	10.1%	1.9%
13	178	497	709	1075	925	60		5.8%	9.7%	9.9%	9.7%	9.6%	2.1%
14	134	70	164	400	412	25		4.3%	1.4%	2.3%	3.6%	4.3%	0.9%
tot	3084	5134	7192	11026	9608	2882		100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nella tabella relativa ai ricercatori si è ritenuto opportuno tenere separata la colonna che si riferisce ai tecnici laureati (TL), assunti nel periodo 2000-2005, ma con procedure sostanzialmente diverse da quelle applicate per tutti gli altri reclutamenti.

P.A.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11		82-87	88-93	94-99	00-05	06-11
1	352	293	221	499	219		6.5%	6.9%	6.1%	4.0%	5.0%
2	228	234	118	398	180		4.2%	5.5%	3.3%	3.2%	4.1%
3	415	188	220	526	180		7.6%	4.4%	6.1%	4.3%	4.1%
4	162	87	77	241	72		3.0%	2.0%	2.1%	2.0%	1.7%
5	470	372	213	902	293		8.6%	8.7%	5.9%	7.3%	6.7%
6	1317	793	380	1973	711		24.1%	18.6%	10.5%	16.0%	16.3%
7	252	286	231	618	225		4.6%	6.7%	6.4%	5.0%	5.2%
8	369	293	297	786	276		6.8%	6.9%	8.2%	6.4%	6.3%
9	450	352	523	1029	368		8.3%	8.2%	14.4%	8.3%	8.4%
10	469	426	289	1363	386		8.6%	10.0%	8.0%	11.0%	8.8%
11	343	377	247	1354	403		6.3%	8.8%	6.8%	11.0%	9.2%
12	248	158	330	1138	418		4.5%	3.7%	9.1%	9.2%	9.6%
13	264	318	400	1104	470		4.8%	7.4%	11.0%	8.9%	10.8%
14	115	96	81	426	162		2.1%	2.2%	2.2%	3.4%	3.7%
tot	5454	4273	3627	12357	4363		100%	100%	100%	100%	100%

P.O.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11		82-87	88-93	94-99	00-05	06-11
1	204	101	113	402	107		6.2%	5.0%	5.3%	4.3%	4.0%
2	197	97	68	355	83		6.0%	4.8%	3.2%	3.8%	3.1%
3	185	77	115	465	106		5.7%	3.8%	5.4%	5.0%	3.9%
4	98	26	38	177	45		3.0%	1.3%	1.8%	1.9%	1.7%
5	324	194	181	623	182		9.9%	9.6%	8.5%	6.7%	6.7%
6	625	381	351	1271	465		19.1%	18.9%	16.5%	13.7%	17.2%
7	224	149	139	488	123		6.8%	7.4%	6.5%	5.3%	4.6%
8	155	123	124	618	159		4.7%	6.1%	5.8%	6.7%	5.9%
9	289	173	196	878	212		8.8%	8.6%	9.2%	9.5%	7.9%
10	273	196	225	1005	236		8.3%	9.7%	10.6%	10.8%	8.7%
11	204	150	169	983	330		6.2%	7.4%	7.9%	10.6%	12.2%
12	190	146	174	847	276		5.8%	7.2%	8.2%	9.1%	10.2%
13	258	148	181	867	292		7.9%	7.3%	8.5%	9.3%	10.8%
14	45	57	52	312	84		1.4%	2.8%	2.4%	3.4%	3.1%
tot	3271	2018	2126	9291	2700		100%	100%	100%	100%	100%

Anche prescindendo dai valori assoluti, che come si è detto risultano fortemente dipendenti anche dalle diverse stagioni finanziarie e normative vissute dal sistema universitario, si deve rilevare una forte instabilità nella ripartizione percentuale tra le diverse aree delle risorse destinate al reclutamento e alle progressioni di carriera.

V'è certamente un osservabile declino nel reclutamento e nelle progressioni di carriera per quanto riguarda le aree delle cosiddette "scienze dure" (Aree 1-4), così come è evidente la crescita in peso percentuale delle aree umanistiche (Aree 10-11) ed economico-giuridiche (Aree 12-14), mentre per il resto del sistema, pur con fluttuazioni, si registra una sostanziale tenuta delle posizioni lungo tutto il trentennio.

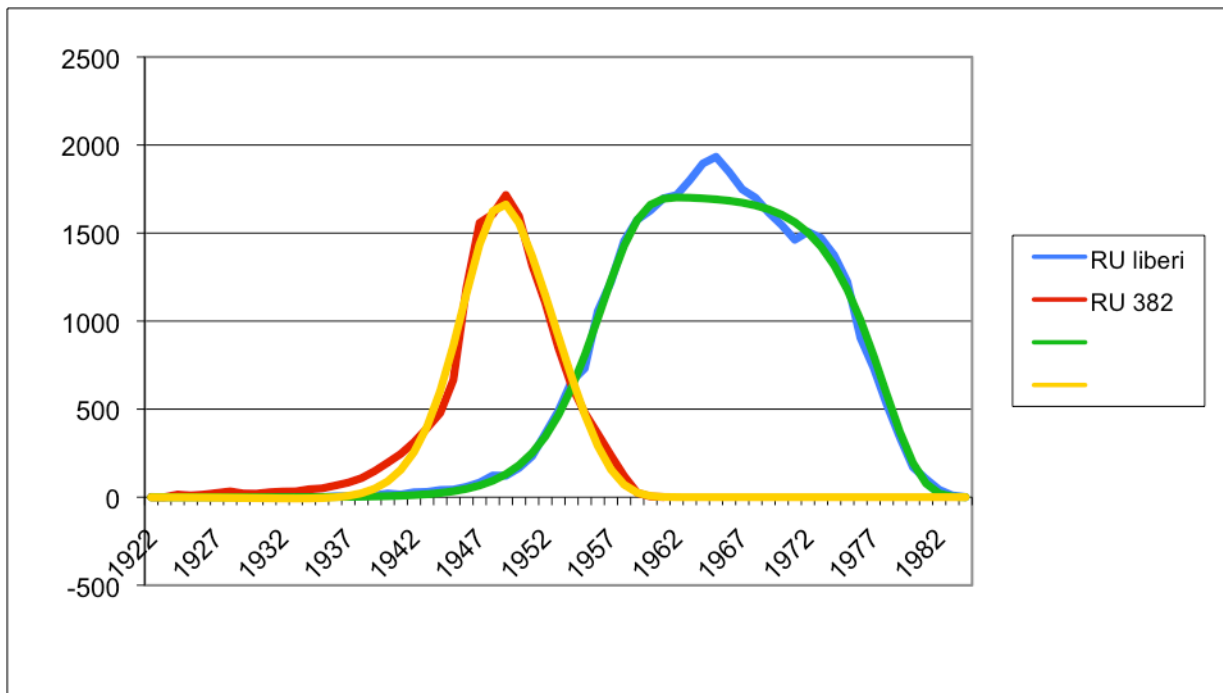
II.1.2 Il reclutamento per coorte

A differenza del reclutamento annuale il reclutamento per coorte mostra caratteristiche di maggiore e significativa stabilità. Molto schematicamente si potrebbe affermare che il numero di individui che il sistema universitario italiano è propenso a reclutare all'interno di ciascuna coorte anagrafica risulta tendenzialmente costante, e le instabilità finanziarie e normative che caratterizzano il sistema stesso vanno quindi a riflettersi piuttosto sui tempi del reclutamento individuale e quindi, ad esempio, sull'età media di accesso ai diversi ruoli, come si vedrà meglio nel seguito.

Il reclutamento dei ricercatori per effetto del DPR 382/80 ha tutte le caratteristiche tipiche del reclutamento relativo a una singola generazione: i valori si concentrano su una o poche coorti, con una rapidissima decrescita nelle classi d'età più giovani o più anziane.

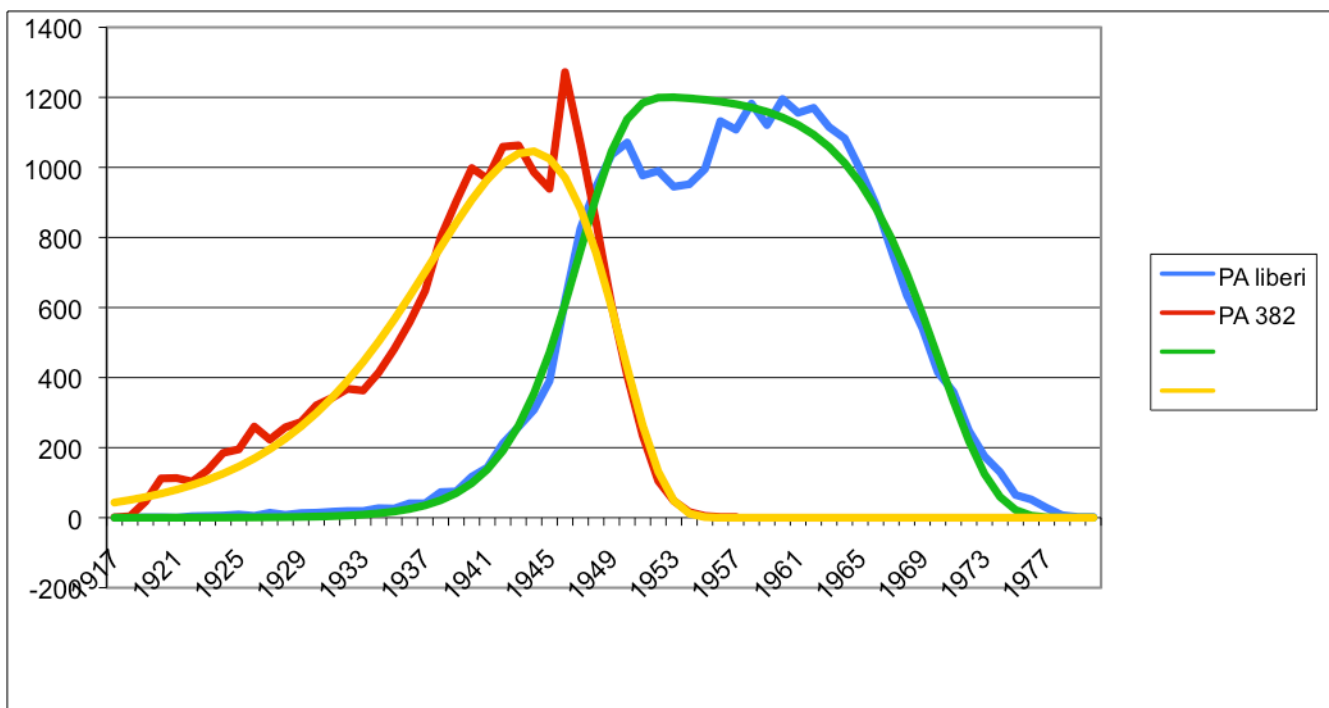
Viceversa il reclutamento nel venticinquennio 1986-2011, quando riferito alla distribuzione per coorti, appare molto regolare, con un valore di plateau valutabile intorno ai 1.700 reclutati per coorte, fatto salvo il picco lievemente anomalo delle coorti nate intorno al 1965 e la riduzione anomala del reclutamento nelle coorti più giovani, fenomeno da ricondursi probabilmente all'esigenza di assorbire l'eccesso di soggetti inseriti nel sistema universitario con profili precari (assegnisti, borsisti, docenti a contratto) nel primo decennio del secolo.

Il reclutamento degli associati avvenuto nei primi anni Ottanta mediante il giudizio d'idoneità mostra una lunga coda nelle coorti più anziane (presumibilmente per effetto delle precedenti stabilizzazioni) e una rapidissima decrescita per le coorti nate dopo il picco del 1947, come ovvia conseguenza della normativa sugli aventi titolo all'idoneità.



Il reclutamento a regime degli associati mostra invece le caratteristiche di regolarità già riscontrate nel caso dei ricercatori, con un valore di *plateau* intorno ai 1.200 reclutati per coorte, fatto salvo il *deficit* di reclutamenti per i nati nella prima metà degli anni Cinquanta, conseguenza ineludibile del lungo periodo intercorso tra la fase delle idoneità e l'attivazione dei primi concorsi liberi.

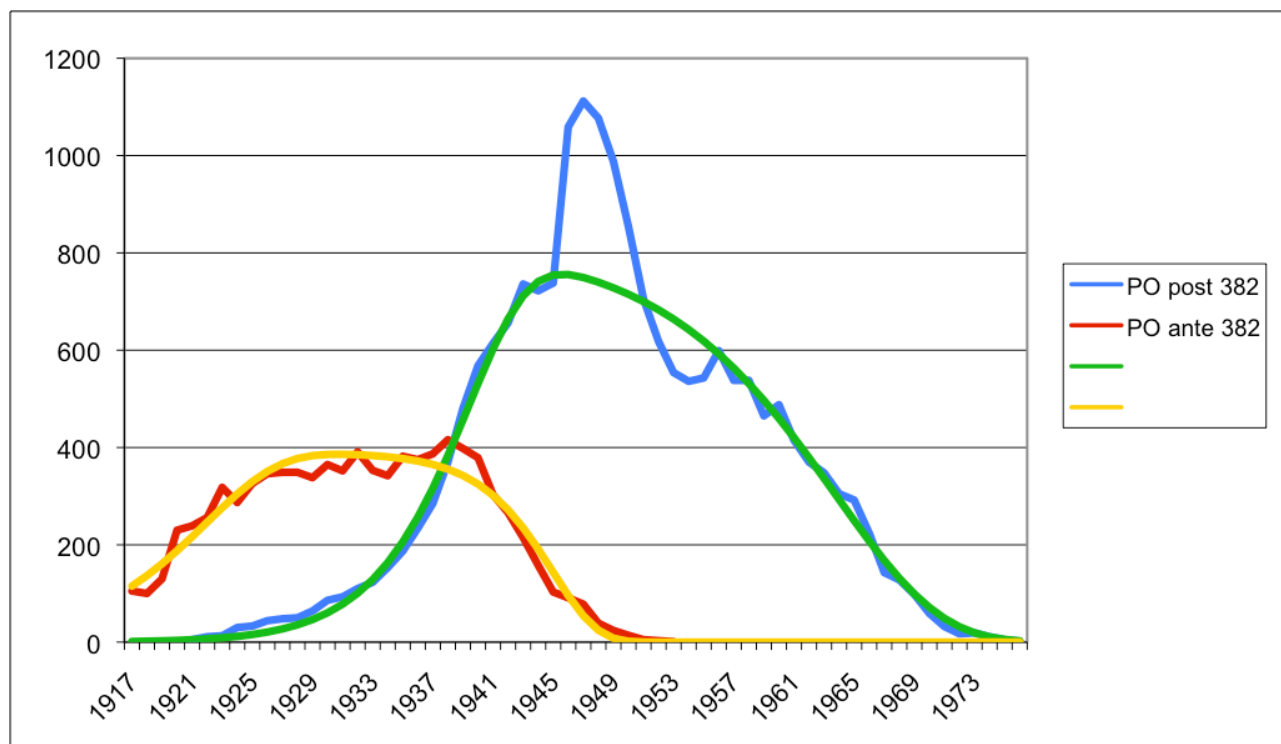
Il profilo dei reclutamenti relativi alle coorti più giovani appare caratterizzato da un'elevata regolarità, indice di un funzionamento abbastanza buono, almeno sul piano quantitativo, dei meccanismi di *feedback* interni al sistema.



Il profilo del reclutamento per coorte degli ordinari nel periodo antecedente il 1980 appare abbastanza regolare, con valori caratterizzati da una moderata crescita per effetto dell'espansione del corpo docente.

La distribuzione dei reclutati dopo il 1980 è invece segnata dalla comparsa di un elevatissimo picco anomalo in corrispondenza delle coorti nate intorno al 1947. Tale picco riflette il corrispondente picco di reclutamento nelle fasce degli associati e dei ricercatori dovuto al meccanismo delle idoneità e la successiva carriera accademica di un numero percentualmente ragionevole, ma complessivamente molto elevato, di soggetti idoneati.

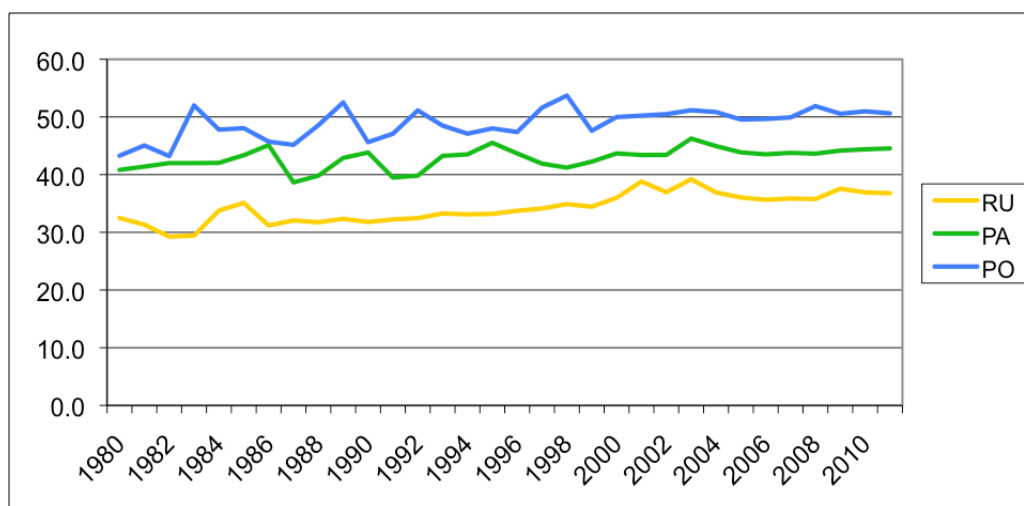
Depurata dai valori di picco e dai valori troppo ridotti per le coorti nate nei primi anni Cinquanta, anch'essi conseguenti dalla dinamica nel reclutamento nella fascia degli associati, la distribuzione sembra indicare un valore di *plateau* tendenziale prossimo ai 750 reclutati per coorte.



Nella presentazione grafica dei risultati dell'analisi le distribuzioni sono accompagnate da curve teoriche ottenute sulla base di un modello di dipendenza funzionale dell'età di reclutamento dall'età anagrafica i cui dettagli formali e concettuali sono presentati in Appendice.

II.2 L'età media al reclutamento dal 1971 al 2011

Anno	Ordinari		Associati		Ricercatori	
1980	43.3	6.7	40.8	7.1	32.5	4.4
1981	45.1	7.7			31.3	2.1
1982	43.2	7.6	42.0	6.4	29.3	1.9
1983	52.0	7.6			29.4	3.6
1984	47.8	8.5	42.0	7.6	33.8	5.4
1985	48.1	7.4	43.4	7.3	35.1	5.0
1986	45.7	6.4	45.1	7.6	31.2	4.6
1987	45.2	6.7	38.7	5.7	32.1	4.3
1988	48.6	5.5	39.8	5.0	31.7	3.9
1989	52.5	8.0	42.9	5.9	32.3	4.5
1990	45.6	6.4	43.8	7.4	31.8	3.7
1991	47.1	6.8	39.5	5.8	32.2	4.0
1992	51.1	6.4	39.8	5.4	32.5	4.2
1993	48.5	6.7	43.3	6.3	33.3	4.5
1994	47.1	6.2	43.5	4.7	33.1	4.2
1995	48.0	6.4	45.5	6.3	33.2	4.1
1996	47.4	8.0	43.7	6.9	33.7	4.5
1997	51.6	8.0	41.9	7.5	34.1	4.3
1998	53.7	6.5	41.2	5.8	34.9	4.3
1999	47.6	6.5	42.3	6.1	34.4	4.5
2000	50.0	6.7	43.7	6.5	36.0	5.5
2001	50.2	7.2	43.4	6.9	38.8	6.7
2002	50.5	7.8	43.4	7.0	37.0	6.2
2003	51.2	7.9	46.3	7.8	39.2	6.3
2004	50.8	7.7	44.9	7.4	36.9	5.9
2005	49.6	7.7	43.9	7.1	36.0	5.6
2006	49.7	7.6	43.5	7.2	35.6	5.3
2007	49.9	7.6	43.8	6.9	35.9	5.6
2008	51.9	7.1	43.6	6.6	35.8	5.4
2009	50.6	6.4	44.2	6.9	37.6	5.6
2010	51.0	7.4	44.4	6.1	36.9	5.0
2011	50.6	6.9	44.5	6.1	36.8	4.9



Il fenomeno più evidente a un esame anche superficiale delle tabelle è la costante crescita dell'età media al reclutamento, osservabile per ciascuna delle tre fasce, anche se particolarmente evidente nel caso dei ricercatori e in quello degli ordinari.

L'innalzamento nella fascia dei ricercatori, una volta depurato dai picchi anomali dovuti al reclutamento dei tecnici laureati, è di circa sette anni in un trentennio, a partire dai circa 30 anni dei primi anni Ottanta (non tenendo in conto ovviamente il valore anormalmente elevato dell'età media degli idoneati, che avevano dovuto attendere per oltre un quinquennio l'immissione in ruolo).

Per la fascia degli associati si passa dai circa 41 anni del 1980 (anche in questo caso un valore innalzato dal lungo transito nella posizione di incaricati stabilizzati) ai circa 45 anni dell'ultimo periodo in esame.

Particolarmente significativa risulta infine la crescita dell'età media al reclutamento per gli ordinari, che nel decennio 1971-1980 era rimasta sostanzialmente costante e superava di poco i 43 anni mentre nell'ultimo decennio si è stabilmente assestata sopra i 50 anni.

La crescita dell'età media al reclutamento è una conseguenza inevitabile del disallineamento tra i valori medi tendenziali del reclutamento per coorte e i valori medi del reclutamento annuale, in quanto la frazione dei non reclutati di ciascuna coorte nell'anno di pertinenza si scarica sull'anno successivo aumentando proporzionalmente l'età media dei reclutandi.

II.2.1 L'età media al reclutamento per area disciplinare

R.U.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11		TL
1	30.5	29.5	30.8	32.6	33.4		42.2
2	30.5	31.6	33.2	35.1	35.8		42.1
3	29.3	31.0	32.3	33.1	34.2		41.1
4	30.0	32.1	34.9	36.8	36.5		46.2
5	30.4	33.1	34.8	35.6	36.5		42.9
6	32.8	34.3	36.0	37.1	37.5		44.9
7	30.1	31.8	33.8	34.8	35.5		42.9
8	35.2	33.3	35.3	37.3	38.1		44.7
9	29.6	30.8	31.5	32.4	33.7		42.3
10	35.0	35.6	36.5	38.2	38.9		42.8
11	34.3	35.8	37.4	37.5	37.7		46.0
12	34.0	31.7	32.6	33.4	34.4		41.1
13	31.8	31.6	32.3	33.2	33.8		43.5
14	35.4	36.3	36.6	37.8	37.5		44.1
tot	32.6	32.4	33.9	35.3	36.1		44.0

P.A.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11
1	40.1	36.3	37.0	39.7	40.2
2	41.4	38.9	40.8	42.9	43.7
3	41.4	39.8	41.3	41.4	43.4
4	41.8	42.3	42.3	44.1	45.1
5	41.5	40.0	42.4	44.2	44.8
6	41.8	42.1	44.2	46.7	48.1
7	41.6	39.4	41.1	42.3	44.1
8	43.6	43.2	43.8	45.0	45.7
9	41.7	37.4	38.2	39.2	40.7
10	43.4	42.2	45.7	47.1	46.4
11	43.1	42.8	46.2	47.5	45.9
12	42.4	39.0	39.5	39.9	39.8
13	41.9	38.7	39.2	39.7	39.9
14	42.4	42.9	46.7	47.5	45.6
tot	42.0	40.5	41.6	43.8	44.0

P.O.	82-87	88-93	94-99	00-05	06-11
1	39.3	39.9	40.9	45.5	46.7
2	46.2	48.0	48.2	51.4	50.7
3	46.3	47.1	49.0	51.6	49.0
4	47.2	48.9	48.8	51.8	52.5
5	44.2	45.4	46.6	50.4	50.8
6	48.4	47.8	50.3	52.5	53.5
7	46.5	47.2	47.8	48.9	49.3
8	44.9	47.6	48.6	52.0	51.9
9	43.4	43.9	45.6	46.4	46.0
10	44.8	48.1	49.5	53.4	54.3
11	44.6	48.0	50.0	53.3	53.5
12	42.5	41.8	43.8	45.4	45.2
13	43.0	44.6	45.3	46.4	45.2
14	43.9	46.8	50.1	53.6	53.8
tot	45.0	46.1	47.5	50.2	50.2

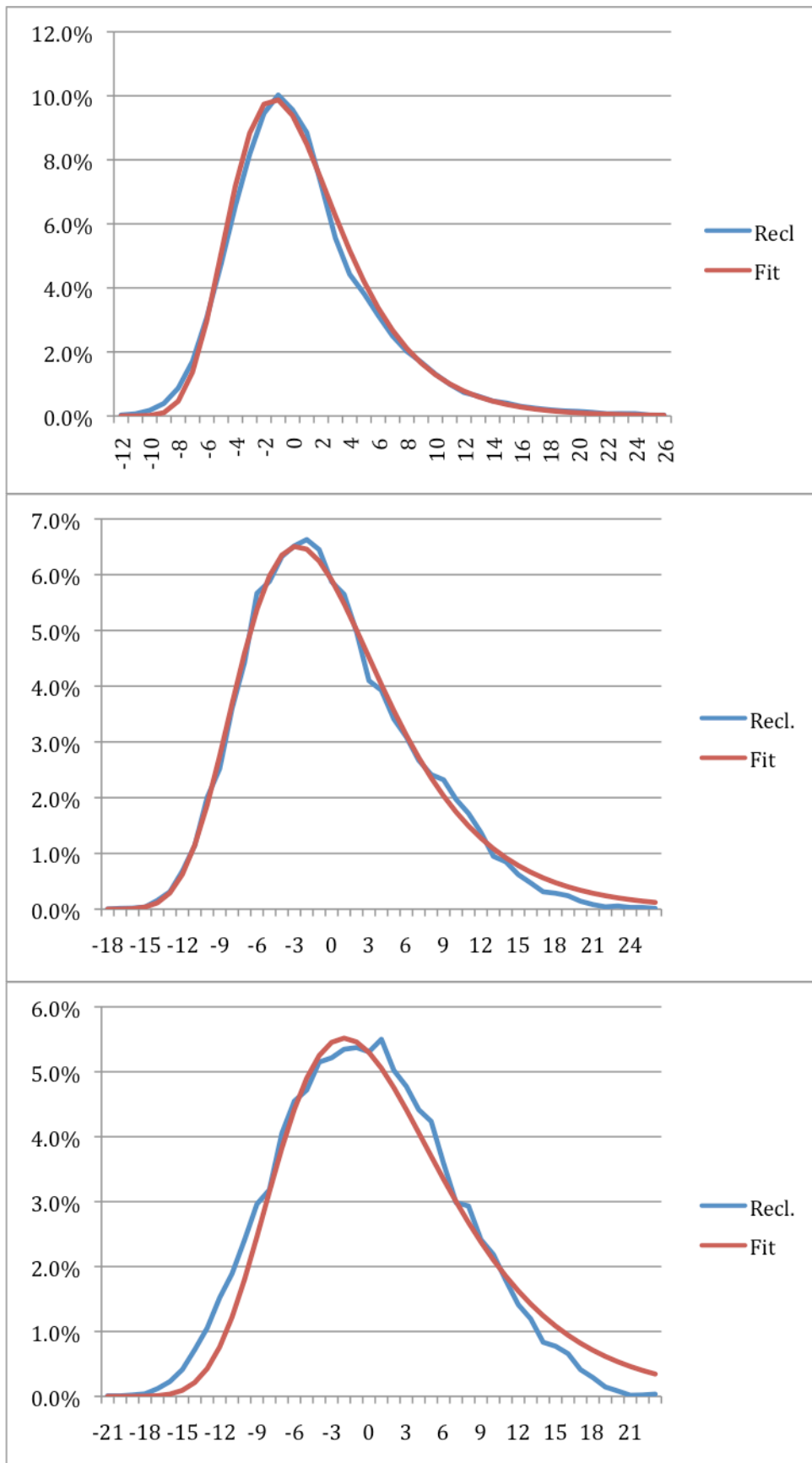
L'analisi dell'età media al reclutamento disaggregata per aree mostra importanti differenze, che si riflettono sistematicamente nelle diverse fasce della docenza, e permangono sostanzialmente inalterate nel tempo, pur nel quadro di una comune deriva verso l'alto.

In ciascuna fascia la differenza tra le diverse aree è quantificabile in circa tre anni (al massimo) al di sopra o al di sotto della media generale;

Le Aree che vedono il reclutamento più precoce sono le "scienze dure" (salvo che per gli ordinari), l'Ingegneria e le Scienze giuridico-sociali.

Il reclutamento più tardivo si ha nelle aree delle Scienze Umane e della Medicina.

II.3 La distribuzione in età al reclutamento

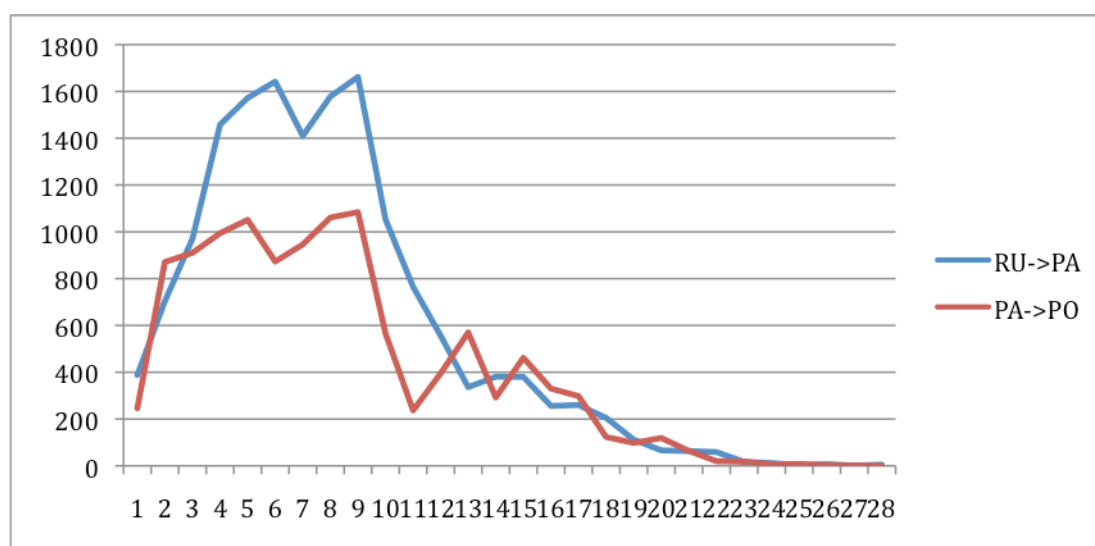


II.4 La permanenza nel ruolo

La distribuzione della durata del periodo di permanenza in ciascun ruolo prima della promozione alla fascia superiore (riferita ovviamente soltanto ai soggetti che hanno avuto almeno una promozione) segue un andamento che risulta perfettamente analogo, anche sul piano quantitativo, sia per il passaggio da ricercatore ad associato, sia per il passaggio da associato a ordinario.

Il valore medio della durata di tale permanenza è in entrambi i casi di circa dieci anni, ma questo dato non è molto significativo in quanto le distribuzioni sono fortemente asimmetriche ed esibiscono una regione di *plateau*, compresa tra i 4 e i 9 anni di permanenza, entro la quale si colloca la maggioranza dei promossi.

Il valore indicato dalla media armonica (media delle velocità di transito), che in casi come questi costituisce un indicatore più appropriato da un punto di vista statistico, risulta compreso tra i 6 e i 7 anni.

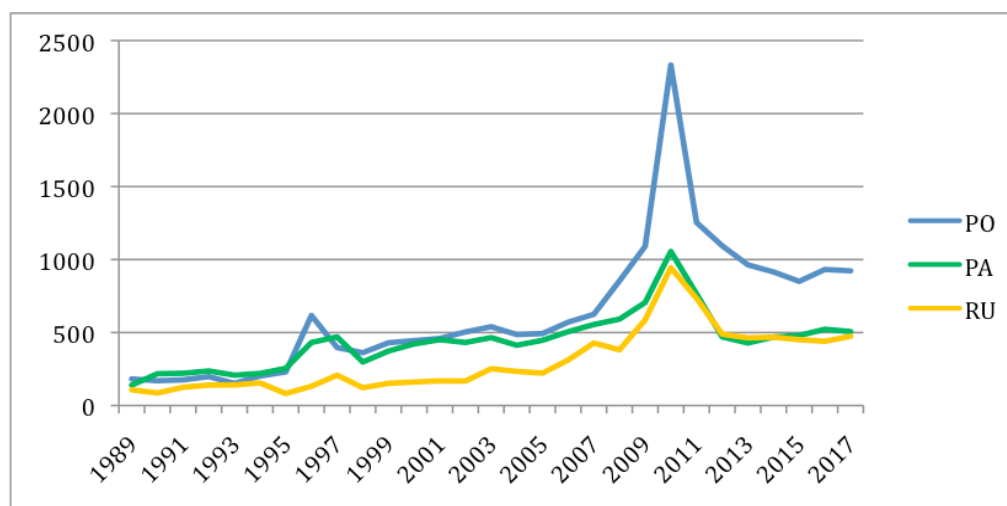


	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
RU->PA	388	704	971	1458	1572	1642	1410	1578	1662	1053	765	556	336	381
PA->PO	246	871	910	994	1051	873	946	1061	1084	566	237	395	570	292
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
RU->PA	380	256	260	205	112	66	63	59	17	12	2	7	1	5
PA->PO	462	330	298	123	98	119	64	20	18	5	8	4	1	0

II.5 Le dinamiche del pensionamento

	PO	PA	RU	
1989	182	140	108	430
1990	170	218	86	474
1991	176	221	125	522
1992	198	237	140	575
1993	152	208	141	501
1994	202	220	155	577
1995	230	255	82	567
1996	617	432	132	1181
1997	397	470	208	1075
1998	362	298	122	782
1999	430	373	152	955
2000	445	422	161	1028
2001	459	451	169	1079
2002	504	432	168	1104
2003	540	465	252	1257
2004	486	413	234	1133
2005	493	447	222	1162
2006	571	506	312	1389
2007	625	555	428	1608
2008	854	592	382	1828
2009	1091	706	587	2384
2010	2332	1055	944	4331
2011	1254	765	734	2753
2012	1094	470	489	2053
2013	964	428	464	1855
2014	915	469	468	1852
2015	850	480	451	1781
2016	932	523	440	1895
2017	923	507	474	1903

La tabella include le proiezioni relative agli anni 2012-2017, basate su un modello dinamico descritto nell'Appendice.



I dati quantitativi relativi al pensionamento mostrano quasi costantemente un andamento regolare, caratterizzato da una moderata crescita legata alle caratteristiche demografiche della docenza. Pare significativo il fatto che, mentre fino all'ultimo quinquennio il pensionamento degli associati era quantitativamente allineato a quello degli ordinari, e circa doppio di quello dei ricercatori, negli anni più recenti, e presumibilmente nel prossimo futuro, il pensionamento degli associati appare in linea con quello dei ricercatori, mentre quello degli ordinari è circa doppio. I valori più recenti, e quelli proiettati per il prossimo quinquennio, sono di circa 500 pensionamenti annui per associati e ricercatori, e di circa 1.000 pensionamenti annui per gli ordinari.

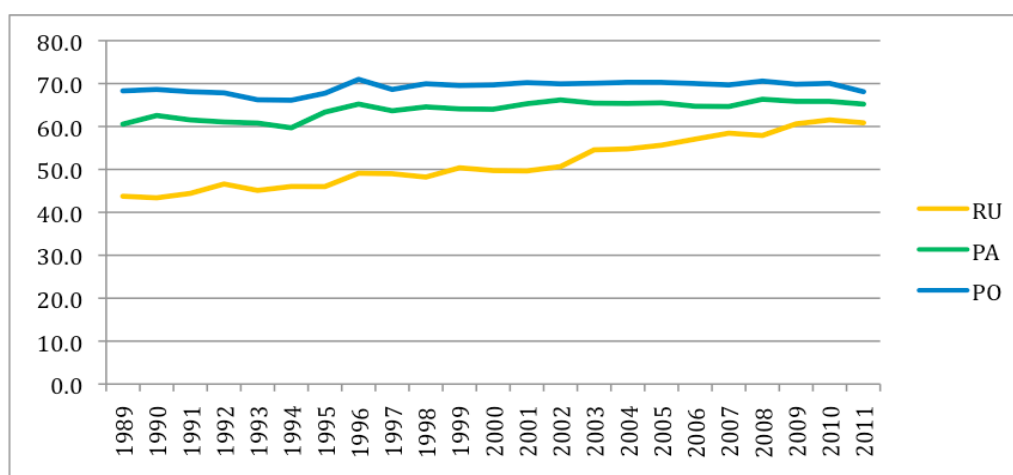
La singolarità relativa all'anno 2010 è dovuta all'effetto concorrente e cumulativo di diversi provvedimenti normativi che hanno prodotto la simultanea quiescenza di cinque coorti di docenti.

L'età media al pensionamento, sia per gli ordinari sia per gli associati, risulta sostanzialmente stabile negli ultimi quindici anni, per lo meno fino ai più recenti interventi legislativi in materia.

La situazione dei ricercatori è inevitabilmente diversa, in quanto riflette la composizione anagrafica della fascia, che è andata evolvendo costantemente a partire dalla già descritta condizione iniziale di concentrazione su poche specifiche coorti.

In tutti i casi i valori dell'età media al pensionamento rilevati nel periodo immediatamente antecedente il 2010 (70 anni per gli ordinari, 65 anni per gli associati e 61 anni per i ricercatori) stanno a indicare un'anticipazione media di circa 5 anni rispetto al limite massimo all'epoca legale per il pensionamento.

Anche se presumibilmente ridotta in futuro a causa delle modifiche normative, tale anticipazione appare come un dato strutturale di cui si dovrebbe tener conto nelle proiezioni.

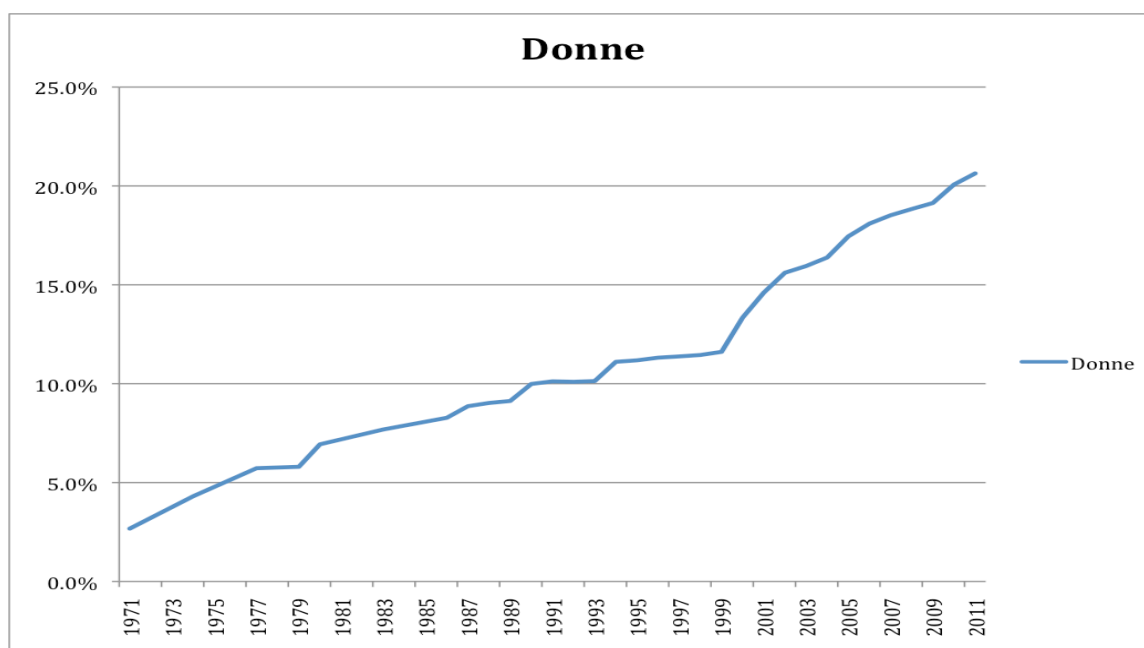


	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
RU	43.7	43.4	44.4	46.6	45.1	46.0	46.0	49.1	49.0	48.2	50.4	49.7
PA	60.6	62.6	61.5	61.0	60.8	59.7	63.3	65.2	63.7	64.6	64.1	64.0
PO	68.3	68.6	68.1	67.8	66.2	66.1	67.7	71.0	68.6	70.0	69.5	69.7
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
RU	49.7	50.7	54.6	54.8	55.6	57.1	58.4	57.9	60.6	61.5	60.9	
PA	65.3	66.2	65.4	65.4	65.5	64.7	64.7	66.3	65.9	65.8	65.2	
PO	70.2	69.9	70.1	70.3	70.3	70.0	69.7	70.6	69.8	70.0	68.1	

IV.1 La composizione per genere dal 1971 al 2011

I dati a disposizione per il periodo dal 1971 al 1986 riguardano esclusivamente i professori ordinari e hanno periodicità triennale, mentre a partire dal 1986 sono disponibili i dati annuali relativi alle tre fasce. D'altronde il rapporto numerico tra i generi non può variare se non molto lentamente, in quanto esso dipende dalla variazione nelle proporzioni tra i generi all'atto del reclutamento, che su base annua è di pochi punti percentuali, mentre il reclutamento stesso incide solo per pochi punti percentuali ogni anno sulla composizione del corpo docente.

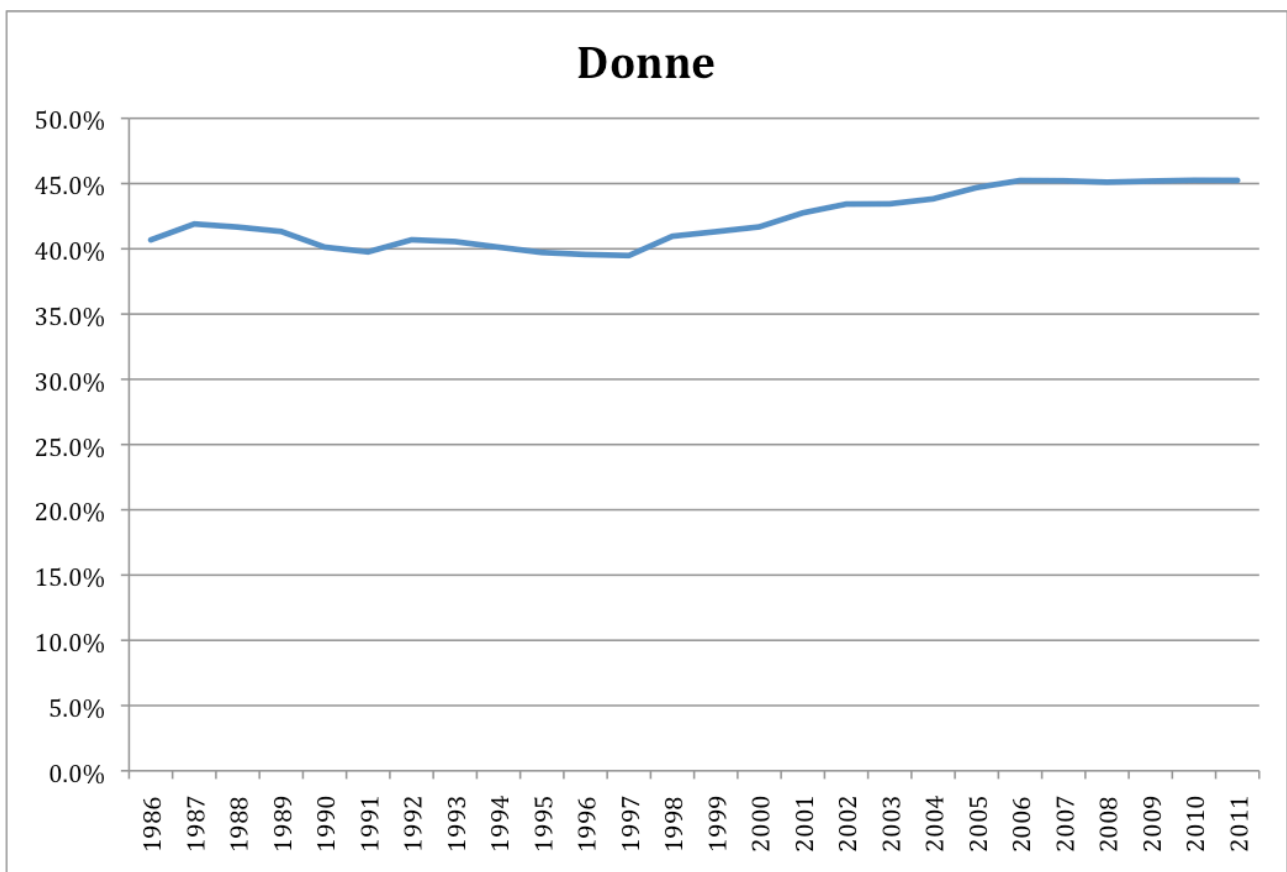
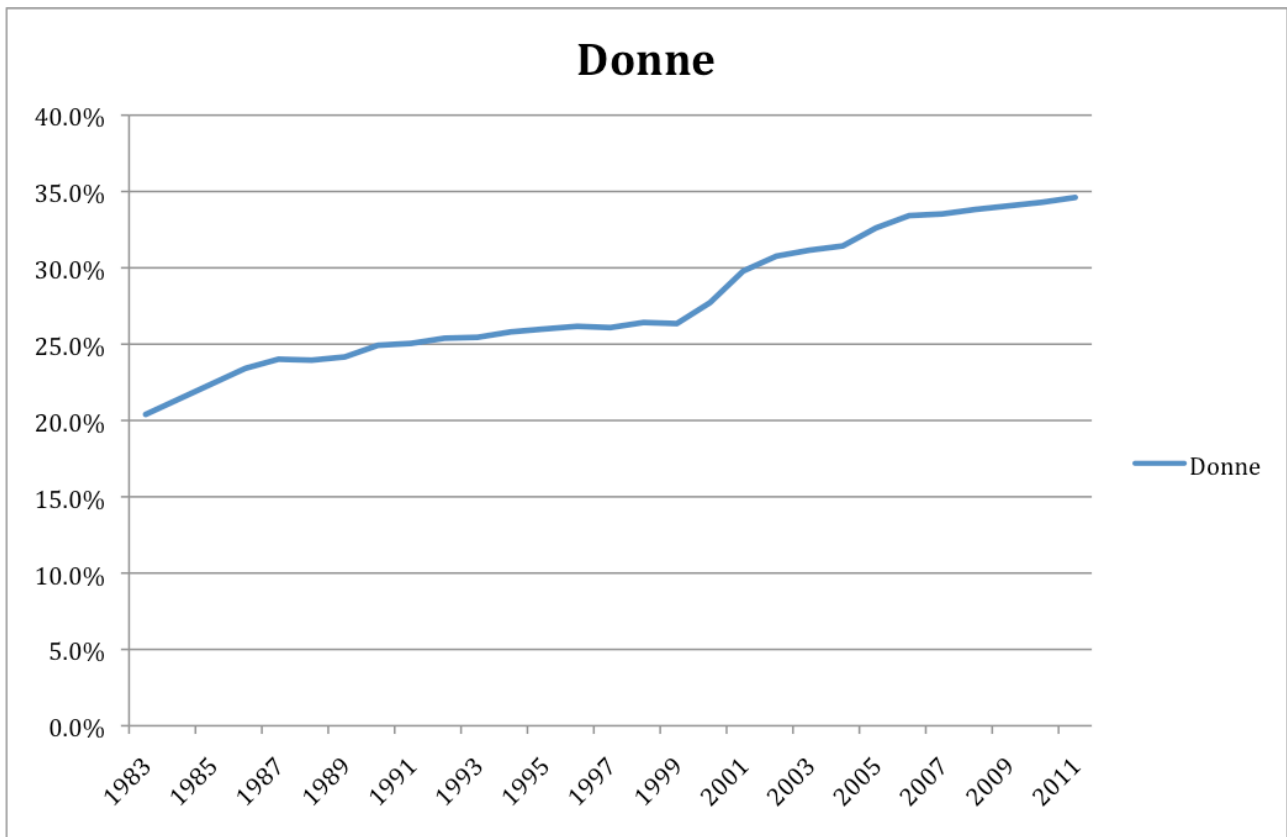
La presenza femminile tra i professori ordinari era nel 1971 ancora pressoché trascurabile, attestandosi sul 2,7% del totale. Nel corso degli anni Settanta e Ottanta si è assistito a una crescita costante e abbastanza regolare, per cui nel 1990 si era già raggiunto e superato il 10%. La battuta d'arresto degli anni Novanta è dovuta in larghissima misura al blocco dei concorsi, tant'è vero che a partire dal 2000 la crescita percentuale è ripresa a una velocità ancor più elevata, fino a superare il 20% nel 2010. Se questi risultati appaiono incoraggianti in termini relativi, è certo che in termini assoluti una presenza femminile del 20% nella fascia apicale della docenza universitaria rappresenta un valore ancora del tutto insoddisfacente, e non si può non rilevare che ai ritmi attuali, ammesso che fosse possibile mantenerli, occorrerebbe ancora più di un trentennio per giungere a un'effettiva parità numerica.



Per la fascia degli associati il primo dato utile è quello relativo all'anno 1983, quando la presenza femminile ammontava a poco più del 20%. Anche in questo caso si è avuta una crescita sempre più lenta fino al 2000, quando la percentuale era salita al 27,7%, poi un'accelerazione tra il 2000 e il 2006, quando il livello era del 33,4%, e infine una crescita rallentata nell'ultimo quinquennio, fino a raggiungere nel 2011 il livello del 34,6%.

Più singolare appare l'andamento relativo alla fascia dei ricercatori. Qui infatti la presenza femminile già negli anni Ottanta risultava superiore al 40%, e ha oscillato intorno a questo valore fino alla fine degli anni Novanta, poi dopo una rapida crescita fino al 45% negli anni 2000-2005 la percentuale si è assestata in modo stabile su quest'ultimo valore per tutto l'ultimo quinquennio.

Il mancato raggiungimento di un'effettiva parità fin dal livello iniziale del reclutamento non può che preludere a difficoltà ancor maggiori, e destinate a protrarsi nel tempo, per il raggiungimento di livelli di equilibrio nelle due fasce dei professori.



	Tot. PO	Donne PO	% PO	Tot. PA	Donne PA	% PA	Tot. RU	Donne RU	% RU
1971	3257	87	2.7%	----	----	----	----	----	----
1974	4481	193	4.3%	----	----	----	----	----	----
1977	6514	373	5.7%	----	----	----	----	----	----
1980	9085	630	6.9%	----	----	----	----	----	----
1983	9239	710	7.7%	12208	2490	20.4%			
1986	10937	905	8.3%	15851	3711	23.4%	14960	6086	40.7%
1987	12007	1064	8.9%	16103	3867	24.0%	13915	5831	41.9%
1988	11878	1072	9.0%	16910	4050	24.0%	14287	5953	41.7%
1989	11715	1069	9.1%	16968	4100	24.2%	14445	5970	41.3%
1990	13169	1315	10.0%	15518	3868	24.9%	15884	6374	40.1%
1991	13174	1333	10.1%	15389	3855	25.1%	16681	6633	39.8%
1992	13046	1317	10.1%	18020	4575	25.4%	15837	6444	40.7%
1993	12979	1315	10.1%	18221	4637	25.4%	16502	6692	40.6%
1994	14281	1586	11.1%	16839	4345	25.8%	17398	6981	40.1%
1995	14275	1596	11.2%	16436	4272	26.0%	18616	7394	39.7%
1996	13724	1553	11.3%	16019	4192	26.2%	19609	7758	39.6%
1997	13402	1525	11.4%	15606	4071	26.1%	20097	7935	39.5%
1998	13100	1500	11.5%	18077	4776	26.4%	18726	7671	41.0%
1999	12903	1498	11.6%	18044	4754	26.3%	19766	8166	41.3%
2000	15024	2005	13.3%	17238	4778	27.7%	19685	8205	41.7%
2001	16885	2466	14.6%	17862	5321	29.8%	20057	8575	42.8%
2002	18128	2830	15.6%	18494	5690	30.8%	20869	9063	43.4%
2003	17958	2864	15.9%	18089	5636	31.2%	20400	8863	43.4%
2004	18081	2962	16.4%	18102	5690	31.4%	21162	9275	43.8%
2005	19273	3363	17.4%	18965	6185	32.6%	22000	9832	44.7%
2006	19845	3591	18.1%	19078	6376	33.4%	23038	10421	45.2%
2007	19620	3633	18.5%	18732	6281	33.5%	23552	10649	45.2%
2008	18929	3565	18.8%	18258	6176	33.8%	25581	11538	45.1%
2009	17881	3422	19.1%	17569	5984	34.1%	25435	11494	45.2%
2010	15854	3182	20.1%	16957	5815	34.3%	24937	11285	45.3%
2011	15242	3145	20.6%	16605	5747	34.6%	24598	11129	45.2%

IV.1.1 Dipendenza dal genere della distribuzione in età

Il profilo delle distribuzioni in età dei docenti delle tre fasce non mostra una rilevante dipendenza dal genere, anche quando se ne analizzi l'evoluzione temporale. Il parametro più importante della distribuzione è l'età media dei docenti, riportata in Tabella.

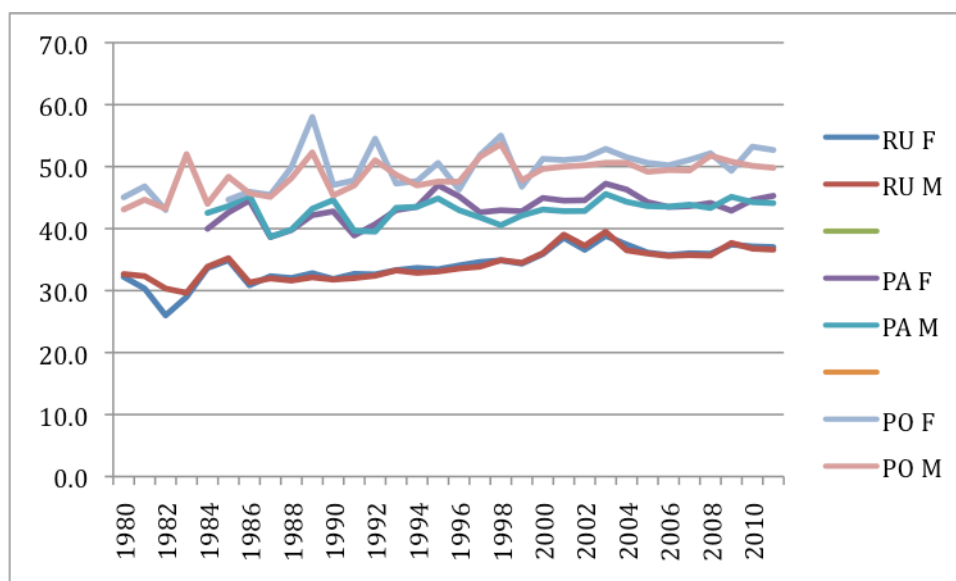
	Maschi				Femmine		
	PO	PA	RU		PO	PA	RU
1986	53.1	46.8	38.0		52.9	45.9	37.8
1991	54.9	50.1	40.3		54.2	49.2	41.2
1996	57.4	52.5	41.9		56.3	51.9	43.3
2001	57.8	51.8	44.1		56.1	51.3	44.6
2006	58.7	51.9	44.6		57.1	51.3	44.5
2011	59.2	53.1	45.4		58.8	52.8	45.4

Vale la pena di notare che, mentre nel caso dei professori ordinari e associati l'età media delle donne è sempre lievemente inferiore a quella degli uomini, come del resto ci si deve aspettare tenendo conto della già sopra indicata crescita percentuale della componente femminile nelle due fasce, che comporta una prevalenza di personale relativamente più giovane, nel caso dei ricercatori si assiste al fenomeno opposto, da attribuirsi evidentemente alla permanenza nella fascia inferiore di una maggior percentuale di donne, per la minore probabilità di promozione, e di conseguenza il maggior peso statistico di una componente femminile relativamente più anziana tra i ricercatori. Si noti comunque che entrambi i fenomeni indicati sono in netta attenuazione e i dati più recenti mostrano un sostanziale allineamento delle età medie dei due generi in tutte le fasce.

IV.1.2 Composizione per genere delle aree disciplinari

Un'analisi scomposta per aree disciplinari mostra che all'origine dello squilibrio ci sono anche forti condizionamenti culturali che rendono l'accesso femminile molto differenziato a seconda delle discipline. La differenza è già forte nella fascia dei ricercatori, dove si va dal 57% di presenze femminili nelle Scienze Umane e nelle Scienze della Vita al 28% nell'area di Ingegneria, e diventa ancora più marcata tra gli ordinari dove si passa dal 37% delle Scienze Umane al 16% delle Scienze Esatte e Naturali, al 13% della Medicina e al 10% dell'Ingegneria.

IV.1.2 Dipendenza dal genere dell'età media al reclutamento



		RU F	RU M		PA F	PA M		PO F	PO M
1980		32.2	32.7		40.6	40.9		45.1	43.1
1981		30.3	32.3					46.8	44.7
1982		26.0	30.3		41.5	42.3		43.0	43.2
1983		29.0	29.6						52.0
1984		33.6	33.9		40.0	42.5			44.0
1985		34.9	35.2		42.6	43.6		44.7	48.4
1986		30.9	31.3		44.5	45.4		45.9	45.7
1987		32.3	32.0		38.6	38.7		45.4	45.1
1988		32.0	31.6		39.8	39.8		49.9	48.1
1989		32.8	32.1		42.2	43.2		58.0	52.3
1990		31.9	31.8		42.8	44.6		47.0	45.4
1991		32.7	32.0		38.9	39.6		47.8	47.0
1992		32.6	32.4		40.7	39.5		54.5	51.0
1993		33.3	33.3		43.0	43.4		47.3	48.7
1994		33.7	32.9		43.5	43.5		47.7	47.0
1995		33.4	33.1		47.0	44.9		50.6	47.6
1996		34.1	33.6		45.2	43.0		46.3	47.6
1997		34.6	33.9		42.6	41.8		51.8	51.6
1998		34.9	34.9		43.0	40.6		55.0	53.6
1999		34.3	34.5		42.8	42.1		46.8	47.8
2000		35.9	36.0		44.9	43.1		51.2	49.6
2001		38.5	39.0		44.5	42.8		51.1	50.0
2002		36.6	37.2		44.6	42.8		51.4	50.2
2003		38.8	39.5		47.3	45.6		52.9	50.6
2004		37.4	36.5		46.3	44.3		51.5	50.6
2005		36.1	36.0		44.3	43.6		50.6	49.2
2006		35.7	35.6		43.5	43.5		50.2	49.4
2007		36.0	35.7		43.6	43.9		51.1	49.4
2008		35.9	35.6		44.1	43.3		52.1	51.8
2009		37.4	37.7		42.9	45.1		49.3	50.8
2010		37.1	36.8		44.6	44.3		53.2	50.1
2011		37.0	36.6		45.3	44.1		52.7	49.8

I dati relativi all'età media al reclutamento (calcolati con riferimento ai docenti in servizio alla fine del 1988, quindi con un lieve errore sistematico per quanto riguarda gli anni dal 1980 al 1988) mostrano nel caso dei ricercatori una pressoché totale indipendenza dal genere, mentre per quanto riguarda i professori associati e ordinari, e in particolare per questi ultimi, l'età media d'ingresso risulta usualmente inferiore per i maschi, e la differenza diventa più significativa (fino a due e più anni) proprio nei periodi di più intenso reclutamento, come in particolare gli anni dal 2000 al 2004.

V.1 L'evoluzione del rapporto studenti-docenti dal 1971 al 2011